



NOTIZIARIO della MARINA

Anno LXIX - Agosto - settembre 2023 - € 2,00

*Corazzata Roma:
da 80 anni Sacrario Marittimo*



*Non c'è passione per il mare
senza Notiziario della Marina*

ABBONATI ORA!

scopri come abbonarti:
marina.difesa.it



L'editoriale

di Alessandro Busonero

Affezionati lettori,

L'uscita di agosto-settembre accende i riflettori sul film del regista Edoardo De Angelis "COMANDANTE" realizzato in collaborazione con la Marina Militare.

Il film ha aperto l'80° Mostra Internazionale di Arte Cinematografica organizzata dalla Biennale di Venezia e per rendere indimenticabile questo avvenimento, sfoglierete anche lo speciale del Notiziario della Marina dal titolo "COMANDANTE, il film su Salvatore Todaro" con interviste e immagini esclusive ai protagonisti che hanno partecipato alla realizzazione del film.

Il film ha come protagonista Pierfrancesco Favino nel ruolo del capitano di corvetta Salvatore Todaro, eroe italiano della Seconda guerra



mondiale che seppe mostrare oltre audaci capacità marinaresche e militari, anche e soprattutto encomiabili gesta solidali, salvando i 26 naufraghi del mercantile belga Kabalo. Sul celebre red carpet del Lido di Venezia gli attori protagonisti e la produzione del film erano accompagnati simbolicamente dagli equipaggi, le donne e gli uomini della Marina Militare, che hanno scelto il mare come professione e scelta di vita. Una straordinaria pellicola nella quale sono mostrati l'universalità dei valori che ieri con Todaro e il

suo equipaggio, come oggi e anche domani devono caratterizzare chi va per mare. Inoltre, nella visione del film si resta colpiti dalle intense scene che ci restituiscono uno spaccato realistico della vita del marinaio sommergibilista durante il periodo bellico. Un film per il grande schermo in cui la collaborazione con la Marina Militare ha contribuito a restituire la memoria di un grande uomo di mare, da cui prendere esempio per umanità e coraggio. In concomitanza della presentazione dell'anteprima mondiale di COMANDANTE, a Venezia per una sosta logistica al termine di un'attività addestrativa in Adriatico, era ormeggiato a poche decine di metri dall'Arsenale della Marina, il Romeo Romei, quarto sottomarino della classe Todaro (tipo U212A). Un'occasione speciale per grandi e piccoli di poter salire a bordo e visitare

uno dei sottomarini più avanzati mai realizzati per la Marina Militare e, al momento, tra i migliori al mondo a propulsione convenzionale. Inoltre, tra le pagine del Notiziario della Marina troverete tanti altri approfondimenti. Ricordiamo la commemorazione dell'affondamento della regia corazzata Roma del 9 settembre del 1943, all'indomani dell'Armistizio. Quest'anno, nell'80° commemorazione dell'evento, si è svolta una cerimonia navale nell'area dell'inabissamento con la presenza del Presidente della Repubblica, nelle acque del golfo dell'Asinara per conservare la Memoria di quei marinai che nell'adempimento del proprio dovere persero la vita. Sui resti della corazzata ad oltre 1.200 metri di profondità, che è doveroso considerare un sacrario marittimo, è stata deposta una targa commemorativa. Nell'articolo, leggerete

inoltre un'intervista esclusiva a Guido Gay che nell'estate del 2012 localizzò il relitto della Roma. Tante altre notizie vi porteranno in compagnia dei nostri equipaggi, dalle nordiche coste del mar Baltico dove ha navigato il Duilio, alle coste atlantiche statunitensi dove la fregata Fasan si è addestrata con i colleghi statunitensi - e ancora - dalle Campagne d'Istruzione dei giovani allievi alle veleggiate del Marina Militare Nastro Rosa Tour.

Tante le notizie, gli approfondimenti e le interviste.

buona lettura!

Edoardo De Angelis



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023



Il Notiziario della Marina
è una testata giornalistica mensile fondata nel 1954

Registrazione

Tribunale di Roma n.396/1985 dell' 8 agosto 1985



MINISTERO
DELLA DIFESA

Proprietà: Ministero della Difesa

Editore: Difesa Servizi S.p.A.
Marina Militare

Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione

Direttore Responsabile

Alessandro BUSONERO

Redazione, grafica, impaginazione, abbonamenti

Antonello D'AVENIA, Pasquale PRINZIVALLI

Direzione e Redazione

Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione - Notiziario
della Marina - piazza della Marina, 4 - 00196 Roma

Direttore: tel. 06.3680.5556

Mail: notiziario.marina@gmail.com

Partita iva: 02135411003

Come collaborare

La collaborazione è aperta a tutti, gli elaborati, inediti ed esenti
da vincoli editoriali, esprimono le opinioni personali dell'autore,
che ne assume la responsabilità.

La Direzione si riserva il diritto di dare agli articoli
il taglio editoriale ritenuto più opportuno.

Gli articoli, concordati con il Direttore, dovranno essere corredati
di foto ad alta risoluzione con didascalie esplicative.

L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione
non impegnano la Direzione alla pubblicazione nè alla retribuzione.

© Tutti i diritti sono riservati. Testi e foto non possono essere
riprodotti senza l'autorizzazione del Direttore.

Informazioni e abbonamenti

Le modalità di sottoscrizione sono:

- versamento di € 20,00 con bollettino postale
CCP 001028881603 oppure

- bonifico bancario - codice IBAN
IT26G0760103200001028881603

intestati a Difesa Servizi s.p.a. con la causale:
abbonamento al Notiziario della Marina.

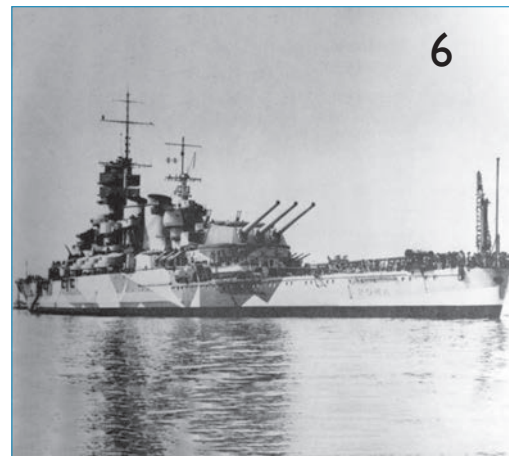
Effettuato il pagamento è necessario inviare copia via mail a:
notiziario.marina@gmail.com

con i dati completi (nome, cognome, indirizzo,
telefono, codice fiscale ed email).

Stampa: Fotolito Moggio srl,
Villa Adriana - Tivoli

chiuso in redazione:
13 settembre 2023

marina.difesa.it



PRIMA DI COPERTINA

Il Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
a bordo della portaerei
Cavour omaggia i marinai
caduti per la Patria durante
80° Commemorazione
dell'affondamento
della regia nave Roma



SPECIALE ALLEGATO

**"COMANDANTE, il film
su Salvatore Todaro".**
Interviste e immagini esclusive
ai protagonisti che hanno
partecipato alla realizzazione
del film COMANDANTE.
La pellicola, realizzata in
collaborazione con la Marina
Militare, ha aperto l'80°
Mostra Internazionale di Arte
Cinematografica organizzata
dalla Biennale di Venezia.



Sommario Agosto-settembre 2023

- 2 **L'editoriale** di Alessandro Busonero
- 6 **Il Presidente rende omaggio al Sacrario della corazzata Roma** di Antonello D'Avenia
- 12 **COMANDANTE** di Alessandro Busonero
- 18 **Duemila anni di civiltà sulle spalle** di Antonello D'Avenia
- 20 **L'arte marinaresca dei Nocchieri a bordo del Palinuro** di Rajoria Harcikes Angelo Valentino
- 22 **Arremba San Zorzo!** di Danilo Michele Acquaviva e Maria Nancy Colapinto
- 24 **Le Campagne d'Istruzione a bordo delle Navi Scuola a Vela Minori** di Giovanni Neri
- 26 **Il Duilio nel Mar Baltico** di Giorgia Dadalt
- 30 **Il Fasan conclude la sua missione negli Stati Uniti d'America** di Nicola Zama
- 34 **Bonifica di ordigni bellici** di Gaetano Paci
- 36 **A difesa dell'ambiente marino** di Giuliano Antonio Papa
- 40 **La Stazione Navale di Augusta** di Filomena Conte
- 44 **La Marina Militare... a tutto motore!** di Antonio Rossi
- 48 **Marina Militare Nastro Rosa Tour** di Antonello D'Avenia
- 54 **La Coppa Vela della Squadra Navale** di Fabiano Cardillo
- 58 **Il Comando fari di Taranto** di Mariarosaria Lumiero
- 60 **Il primato dei mari segnato dal REX** di Antonello D'Avenia
- 62 **Nuoto in Marina: sincronismo perfetto** di Mariarosaria Lumiero
- 64 **Recensione: COMANDANTE** di Alessandro Busonero

Il Presidente rende omaggio al Sacrario della corazzata Roma

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a bordo della portaerei Cavour omaggia i marinai caduti per la Patria durante l'80ª Commemorazione dell'affondamento della regia nave Roma

di Antonello D'Avenia

Il 9 settembre nelle acque del golfo dell'Asinara in Sardegna, le commoventi note di tromba de "Il Silenzio" hanno seguito il lancio in mare della corona di alloro con cui il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha reso omaggio ai 1393 marinai della corazzata Roma, scomparsi in mare a seguito dell'affondamento della nave, bombardata da velivoli tedeschi all'indomani dell'armistizio, il 9 settembre 1943.

L'omaggio del Presidente della Repubblica è avvenuto sul ponte di volo della portaerei Cavour dove erano presenti anche il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico

Credendino e il Signor Gustavo Bellazzini -101 anni-, ultimo superstite del tragico evento.

Le parole del Presidente della Repubblica hanno ricordato gli uomini che hanno tenuto fede al proprio dovere fino all'estremo sacrificio e continuano a rappresentare un esempio per le future generazioni: "Siamo qui oggi a rendere onore a tanti patrioti, a dei valorosi che onorando il giuramento di fedeltà alla bandiera non intesero mai ammainarla. Marinai, soldati, avieri, carabinieri, finanzieri che in giornate terribili per la Patria non smarrirono il senso dell'onore e con il loro comportamento e il loro sacrificio resero onore all'Italia. Oggi facciamo memoria dei marinai scomparsi in mare, a quanti in particolare nelle giornate dell'armistizio persero la

vita con l'affondamento della corazzata Roma e dei cacciatorpedinieri Da Noli e Vivaldi colpiti dalla furia tedesca in queste acque. Rivolgo il saluto riconoscente della Repubblica ai rappresentanti delle famiglie dei reduci presenti e in particolare un saluto che rivolgo anche io a Gustavo Bellazzini testimonianza vivente di quel drammatico momento".

Durante la cerimonia svolta nelle acque che videro l'affondamento del Roma, oltre la portaerei Cavour erano presenti anche le fregate Margottini, Bergamini e il sottomarino Gazzana Priaroggia.

Nei giorni precedenti la cerimonia, sul luogo dell'inabissamento divenuto da 80 anni un Sacrario marittimo, i militari del cacciamine Chioggia e quelli del Gruppo Operativo Subacquei hanno affidato al mare una targa commemorativa che recita: "La Marina Militare a perenne ricordo dei Caduti della Corazzata Roma".



Pagine della nostra storia

Nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio, la flotta italiana lasciava La Spezia dov'era ormeggiata e si dirigeva verso La Maddalena. Presero il mare 23 navi comandate dall'ammiraglio Carlo Bergamini imbarcato sulla regia nave corazzata Roma.

Le navi salparono da La Spezia alle 02.25 del 9 settembre e vennero raggiunte da altre navi provenienti dal porto di Genova.

Alle 10.30 la formazione navale mentre procedeva con rotta sud avvistava un velivolo ricognitore tedesco. Le navi italiane presero così a navigare a zigzag per evitare eventuali traiettorie verticali delle bombe in caduta.

Passate le 12.00, quando veniva intravista l'isola dell'Asinara, le navi riassunsero l'ordine di navigazione in linea di fila cessando di zigzagare e si disposero per dirigere nelle acque prossime alla Maddalena.

Alle 14.45 ricevettero un telegramma da Roma, dallo Stato Maggiore Marina, nel quale veniva comunicato la caduta della Maddalena in mani tedesche.

La decisione dell'ammiraglio Bergamini fu di invertire la rotta in direzione dell'Asinara.

Passarono una manciata di minuti e alle 15.10 nel cielo venne avvistata una formazione di 15 bombardieri tedeschi (Dornier 217 KII).

Scattò subito l'allarme aereo al quale seguirono i primi colpi di cannone antiaereo delle navi. Alle 15.36, la prima bomba radiocomandata con propulsione a razzo denominata PC 1400X (o Fritz-x) cadde in vicinanza della poppa della corazzata Italia sollevando un enorme muro d'acqua.

Alle 15.50 un'altra bomba PC 1400X colpì il lato sinistro del Roma che centrò la corazzata a metà nave tra le torri contraeree 9 e 11.

La bomba passò da parte a parte lo scafo ed esplose sottocarena causando l'allagamento dei locali caldaie e macchine di poppa.

Le due eliche di dritta si fermarono e la nave si inclinò sulla dritta mentre continuò a far fuoco antiaereo con i pezzi da 90/50.

Dopo 42 secondi lo sgancio della prima bomba, ne seguì un'altra che colpì il ponte di coperta corazzato della nave che stava accostando a sinistra, a ridosso del torrione corazzato vicino al fumaiolo di prora, tra la torre 2 di grosso calibro e l'impianto del 152/55 di centrosinistra. La bomba scoppiò nel locale motrice di prora e causò inizialmente una grossa fuga di vapore oltre che l'allagamento del locale macchine di prora.

Il deposito munizioni del 152 di prora sinistra deflagrò insieme al deposito munizioni numero 2 di grosso calibro (381 mm).

Morirono ustionati dalle altissime temperature conseguenti alla deflagrazione tutti coloro che si trovarono nel torrione di comando: tra essi l'ammiraglio Bergamini e il comandante della nave Adone Del Cima.

Il più anziano in grado dei sopravvissuti, seppur gravemente ustionato, fu il tenente di vascello Incisa della Rocchetta che riuscì a far defluire a poppa in maniera ordinata il personale e lo convinse a gettarsi in acqua quando l'abbrivio si fermò e prima che la nave si capovolgesse.

L'equipaggio cominciò a buttarsi in mare. Passarono una manciata di minuti e la grande quantità d'acqua imbarcata fece capovolgere la nave che si spezzò in due tronconi che affondarono separatamente alle 16.15 a circa 22.5 miglia sul rilevamento 263 da Capo Testa.

Il Roma, spezzato in due tronconi, affondò trascinando nelle profondità del Golfo dell'Asinara ben 1393 marinai. Il comando della flotta venne assunto dall'ufficiale superstite di grado più elevato, l'ammiraglio Romeo Oliva che da bordo dell'Eugenio di Savoia compilò il seguente fonogramma: "Nave Roma gravemente colpita ed incendiata da bombe aeree, ore 1552 lat. 41° 10' N e long. 008° 40' E est successivamente affondata. Assumo comando. Prego istruirmi".

L'ammiraglio Oliva ordinò di far rotta verso Malta e allo stesso tempo, alcune navi vennero distaccate per recuperare i naufraghi del Roma e dirigere in Spagna, nell'isola di Minorca, a Porto Mahòn.

I 622 superstiti vennero internati fino alla fine della guerra.



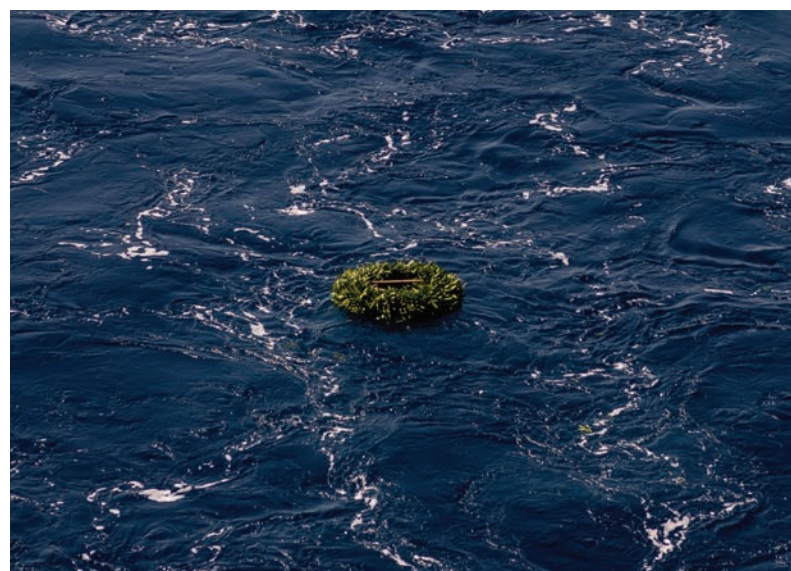
Il Ministro della Difesa Guido Crosetto saluta Gustavo Bellanzini, 101 anni, superstite dell'affondamento della R.N. corazzata Roma

Commemoriamo un evento del passato onorando gli uomini che lo hanno vissuto sacrificando sé stessi e insieme celebriamo l'Italia di oggi che senza di loro non esisterebbe per come la conosciamo.

Rivolgo la mia gratitudine e il mio abbraccio a Gustavo Bellanzini, 101 anni, superstite di quei fatti. È grazie a uomini come lui che l'Italia è quello che è: una Nazione libera, membro importante e rispettato della famiglia delle Nazioni libere

**Guido Crosetto,
ministro della Difesa**





Il ritrovamento del Roma

Dal 9 settembre 1943, la nave da battaglia Roma varata il 9 giugno del 1940 a Trieste e consegnata alla Regia Marina il 14 giugno del 1942, giaceva in un punto imprecisato nel Golfo dell'Asinara. Le prime ed esclusive immagini del relitto sono state riprese dall'ingegner Guido Gay titolare della società Gaymarine S.r.l. che da molti anni ha condotto in zona sperimentazioni di innovative apparecchiature di esplorazione subacquea da lui ideate e costruite. Grazie all'ausilio di un sofisticato robot subacqueo, il Pluto Palla, e ad altri esclusivi strumenti imbarcati a bordo del catamarano Daedalus di proprietà dello stesso ingegnere, il sito dove giace il relitto della corazzata Roma è stato individuato e visitato. Il personale della Marina Militare: un esperto di idrografia, l'allora capitano di fregata Lamberto O. Lamberti e uno in pubblica informazione, l'allora tenente di vascello Alessandro Busonero (oggi Direttore del Notiziario della Marina n.d.a. - foto a destra), imbarcato per l'occasione sul Daedalus su invito dell'ingegnere Gay, nostro connazionale, ha verificato la inequivocabile coerenza delle immagini di pezzi di artiglieria contraerea imbarcata sulla corazzata Roma, riprese per la prima volta il 17 giugno 2012 e ripetute per la loro certificazione il 28 giugno.

L'intervista del Direttore del Notiziario della Marina all'ingegner Guido Gay

Il 28 giugno 2012, sul suo catamarano Deadalus fu ufficializzata la scoperta della corazzata Roma. Per l'occasione imbarcarono due ufficiali dello Stato Maggiore Marina, i comandanti Lamberto Orlando Lamberti, idrografo, e io per gli aspetti di comunicazione. Cosa rappresentò per lei quel momento?
 Il 28 giugno 2012 fu il giorno che rese ufficiale la scoperta della corazzata Roma. Per me rappresentò la soddisfazione di un successo tutto italiano che pose fine ad un evento luttuoso per la Marina e l'intera Italia. Come persona naturalmente schiva ero un poco preoccupato per le conseguenze che mi attendevano. **In breve, quali furono le difficoltà tecniche delle operazioni di ricerca di oltre 10 anni fa? Come è evoluto il "Pluto palla"?**

Le ricerche furono lunghe laboriose e contrastate. Inizialmente su fondali a me accessibili, poi costretto a creare strumenti adatti a profondità maggiori fino ad arrivare alla zona più difficile come era il fondo del canalone di Castelsardo.

Nel tempo si è reso protagonista di numerosi rinvenimenti di relitti di ogni epoca. Ci racconta un'emozione particolare, un aneddoto curioso?

Particolarmente toccanti alcuni incontri con i parenti dei caduti. Una vivace vecchietta emozionata nel vedere le immagini subacquee del relitto, ci raccontò che l'otto settembre 1943 salutò il giovane fidanzato che si stava imbarcando sulla Roma e che non vide più, ma che era rimasto nel suo cuore per 69 anni. **C'è un relitto, un mistero degli abissi che vorrebbe aggiungere alle sue scoperte?**

Dopo la corazzata Roma i relitti più interessanti sarebbero quelli delle navi affondate durante la battaglia di Capo Matapan (28-29 marzo 1941 n.d.a). Attualmente sono fuori dalla mia portata ma la Marina è già parzialmente attrezzata per arrivarci.





Mostra del cinema
di Venezia 2023

COMANDANTE

apre l'80^a Mostra Internazionale
di Arte Cinematografica di Venezia

di Alessandro Busonero

*Il film realizzato
con la collaborazione
della Marina Militare
su Salvatore Todaro
e il salvataggio dei
naufreggi del mercantile
belga Kabalo*

COMANDANTE il film realizzato in collaborazione con la Marina Militare ha aperto il 30 agosto l'80^a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica organizzata dalla Biennale di Venezia, diretta da Alberto Barbera, con l'obiettivo di favorire la diffusione del cinema internazionale in tutte le sue forme di arte, spettacolo e industria, in uno spirito di libertà e di dialogo. Il film di Edoardo De Angelis, tra i 23 film in concorso di cui 6 italiani, sarà in uscita nelle sale cinematografiche dal primo di novembre con OI Distribution. Protagonista Pierfrancesco Favino nel ruolo del capitano

di corvetta Salvatore Todaro con la sceneggiatura scritta da Sandro Veronesi e Edoardo De Angelis. La storia: ottobre 1940, Seconda guerra mondiale; il capitano di corvetta Salvatore Todaro comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina. Mentre naviga nella zona d'operazioni nell'Oceano Atlantico, nel buio della notte si scorge la sagoma di un mercantile che naviga a luci spente, il Kabalo, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga e che apre il fuoco contro il sommergibile italiano. Scoppia una breve ma violenta battaglia nella quale Todaro affonda la nave nemica a colpi di





“E’ la storia di un uomo pieno di gradazioni, quello che amo in un essere umano”

Pierfrancesco Favino

cannone. È a questo punto che il comandante prende una decisione destinata a fare la storia: salvare i ventisei naufraghi belgi condannati ad affogare in mezzo all’oceano per sbarcarli nel porto sicuro più vicino, come previsto dalla legge del mare. Per accoglierli a bordo, considerando gli spazi già assai esigui all’interno del sommergibile, è costretto a navigare in emersione per alcuni giorni,

rendendosi visibile alle Forze nemiche. La decisione di Todaro non è di quelle più semplici, in gioco c’è non solo la propria carriera, ma la vita, dei suoi uomini prima e anche la sua. “Se al nostro ritorno le mie decisioni non verranno apprezzate, che mi rimuovano dal Comando: ma qui, ora, la mia decisione è presa, ed è irremovibile. Noi affondiamo il ferro nemico senza pietà, ma l’uomo, l’uomo lo salviamo” - così Pierfrancesco Favino nella sua magistrale interpretazione del comandante Todaro. La mostra del Cinema siamo abituati di solito a vederla in tv con la curiosità di osservare i nostri attori preferiti in abiti da sera: smoking e abiti lunghi tra lo scintillio delle paillettes e le stravaganze dei gusti più audaci. Quest’anno, sull’internazionale red carpet, gli attori protagonisti e la produzione del film Comandante hanno portato simbolicamente anche gli equipaggi, gli uomini e le donne della Marina Militare, non solo i sommergibilisti come lo era Todaro, ma tutti coloro che hanno scelto il mare come professione e scelta di vita. Una straordinaria pellicola nella quale sono mostrati l’universalità dei valori che ieri con Todaro e il suo equipaggio, come oggi e anche

“È strano da spiegare, ma per me funziona così: c’è un’ispirazione emotiva, dopo di che tutto dipende dalle esigenze del racconto. Todaro ci ha mostrato cosa significava essere davvero forti, ovvero la capacità di correre in soccorso di chi è più debole, e ci ha spiegato cosa significa ancora oggi essere italiani; tutto il resto è strumento per raccontare questi principi”

Edoardo De Angelis

domani devono caratterizzare chi va per mare. Non da meno si rimane colpiti dalle scene che ci restituiscono uno spaccato realistico della vita del marinaio sommergibilista. Un film per il cinema e il grande pubblico in cui la collaborazione con la Marina Militare ha contribuito a restituire la memoria di un grande uomo di mare.



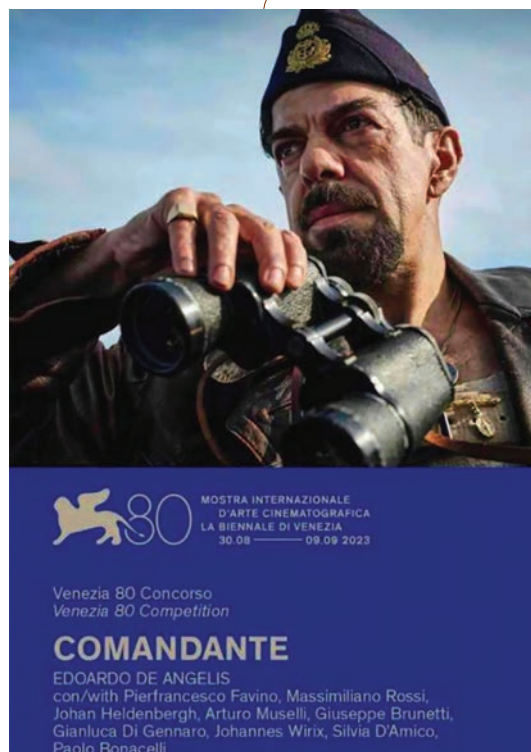
Il 30 agosto, dopo la visione del film ai giornalisti di tutto il mondo quest’ultimi hanno incontrato i produttori del film, gli attori, i rappresentanti della Marina Militare. Così Pierfrancesco Favino ha voluto ringraziare i sommergibilisti del Comando Flottiglia Sommergibili (COMFLOTSOM) incontrati sul set: “Senza il contributo dei sommergibilisti non sarei mai stato in grado di percepire la loro esperienza. Vorrei ringraziarli personalmente perché sia dalle piccole correzioni tecniche fino alla comprensione emotiva di cosa voleva dire essere lì, che secondo me è la cosa più importante, io non sarei stato in grado di stare lì sopra (su un sommergibile

“Ho lavorato su questa storia vera, con il grande privilegio di avere a disposizione gli effetti personali di Salvatore Todaro grazie alla generosità della sua famiglia. Questo mi ha permesso di comprendere appieno ciò che guidava quest’uomo: non solo il suo ruolo militare, ma anche il suo amore per la famiglia, il suo impegno per la patria e il rispetto per le regole del mare”

Sandro Veronesi

In alto: il sottomarino Romeo Romei con lo sfondo della Basilica di Santa Maria della Salute a Venezia. A sinistra: Sandro Veronesi, Edoardo De Angelis, Pierfrancesco Favino e il Direttore del Notiziario della Marina con lo speciale “COMANDANTE, il film su Salvatore Todaro”.





Il film **COMANDANTE**

Regia: Edoardo De Angelis

Produzione: Indigo Film (Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori, Viola Prestieri), O' Groove (Pierpaolo Verga, Edoardo De Angelis), Rai Cinema (Paolo Del Brocco), Tramp (Attilio De Razza), Vgroove (Mariagiovanna De Angelis), Wise Pictures (Antonio Miyakawa)

Durata: 120'

Lingua: Italiano, Fiammingo, dialetti veneziano e napoletano

Interpreti: Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh, Silvia D'Amico, Arturo Muselli, Giuseppe Brunetti, Gianluca Di Gennaro, Johannes Wirix, Pietro Angelini, Mario Russo, Cecilia Bertozzi, Paolo Bonacelli

Sceneggiatura: Sandro Veronesi, Edoardo De Angelis

Fotografia: Ferran Paredes Rubio

Montaggio: Lorenzo Peluso

Scenografia: Carmine Guarino

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Musica: Robert Del Naja

Suono: Valentino Gianni

Effetti visivi: Kevin Tod Haug



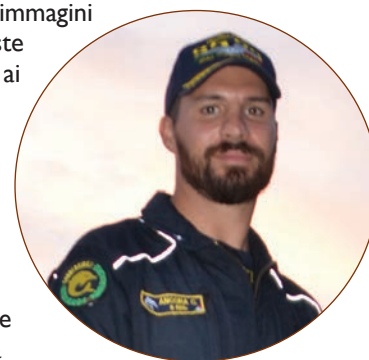
Guarda
il trailer del film

n.d.a.). Quindi da quando sono stato a fare quei 4 giorni in Arsenale in cui mi hanno preso e rivoltato e tutti i giorni li ho avuti vicino, sono stato veramente molto felice e sono grato di aver avuto il loro apporto. [...] È stato meraviglioso. [...] Non vi dico quando ci hanno fatto fare le simulazioni, quando mi hanno buttato nelle garitte, quando ci hanno chiuso nella stanza dei fumi, maschere antigas... Se non ci fossero stati loro, veramente sarebbe stata complicata. Grazie veramente".

In sala per la prima di **COMANDANTE**, anche la figlia Graziella Marina Todaro (madrina del varo del sottomarino Todaro nel 2006) che non ha mai conosciuto il padre morto a 34 anni per fuoco inglese, e la nipote Jasmine Claudia Baharabadi. Un omaggio a questo straordinario film è il regalo che facciamo agli abbonanti e ai lettori del Notiziario della Marina che accompagna questa uscita con lo speciale dal titolo: "COMANDANTE, il film su Salvatore Todaro". Uno speciale presentato in anteprima ai giornalisti in conferenza stampa a Venezia che vuol essere per l'avvenire testimonianza della collaborazione della Marina Militare alla realizzazione del film at-

traverso immagini e interviste esclusive ai protagonisti.

A Venezia per una sosta logistica al termine di attività addestrativa in Adriatico, ormeggiato a poche decine di metri dall'Arsenale della Marina, il Romeo Romei, quarto sottomarino della classe dedicata a Salvatore Todaro (tipo U212A). Un'occasione speciale non solo per la concomitanza della presentazione dell'anteprima mondiale di **COMANDANTE**, ma anche per l'opportunità straordinaria avuta dagli oltre 500 visitatori, tra grandi e piccini, di poter salire a bordo di uno dei sottomarini più avanzati mai realizzati per la Marina Militare e, al momento, tra i migliori al mondo a propulsione convenzionale. A Lido di Venezia al termine della prima del film, ho intervistato il Comandante del Romei e alcuni spettatori:



Carmine Ancora, capitano di corvetta, comandante sottomarino R. Romei

Hai visto il film, quale la tua personale impressione?

Il film è molto duro e non poteva essere diversamente essendo ambientato in periodo storico particolare che racconta un evento decisamente toccante tratto da una storia vera. Il film racconta di persone che conoscendo i propri doveri sono chiamate a compiere scelte non semplici e che grazie alla loro umanità dimostrano quale è il vero valore che guida i sommergibilisti e i militari italiani.

Quale episodio, quale frase ti ha più colpito e perché?

Tanti i momenti toccanti del film che emozionano, tra questi l'assemblea prima della partenza perché questo è un momento importante anche oggi. Quando partiamo con i sottomarini sappiamo che una volta immersi lasciamo i nostri cari a terra e non possiamo sentirli e quindi i timori di lasciare le nostre famiglie e la "paura" - termine che usa Todaro nel film - di quello che ci aspetta. Ma la "paura" va combattuta con il coraggio e quindi in quel momento in cui siamo insieme, siamo un solo equipaggio e affrontiamo le attività che ci aspettano.

Linda, 16 anni



Come è stato il film?

Un film d'impatto che colpisce sull'emozione perché ti fa vedere delle cose che per me erano sconosciute, parlo come studentessa, e ti colpiscono perché t'immediamenti nei personaggi dell'epoca e ti fa veramente riflettere.

Cosa ti ha colpito in particolare?

La frase di Pierfrancesco Favino nel quale afferma: "Noi affondiamo il ferro nemico senza pietà, ma l'uomo, l'uomo lo salviamo" e penso che in questa frase sia racchiuso il senso del film.

Perché un tuo coetaneo dovrebbe andare al cinema e vedere questo film?

Questo film insegna e trasmette dei valori quali la fratellanza, l'aiuto verso il prossimo, l'essere solidali che sono assolutamente attuali nonostante il film sia ambientato nel 1940.

Cosa diresti a Pierfrancesco Favino?

Mi congratulerei per il modo in cui lui e anche gli altri attori recitano perché alla fine penso che se il film sia ben riuscito è merito delle emozioni che riesce a trasmettere nell'interpretazione dei personaggi.

Camilla, 18 anni



Quale la tua impressione del film?

Un film bellissimo e se lo dovessi descrivere con una sola parola, direi che è stato un film crudo in alcune sue parti, ma questo approccio è servito per trasmettere il messaggio umanitario che si voleva far arrivare al pubblico.

Quale scena ti ha colpito?

La scena nella quale due marinai belgi del mercantile Kabalo tentano di sabotare il sommergibile Cappellini danneggiando l'impianto elettrico e subito dopo il Comandante Todaro li rimprovera duramente.

Uno dei due belgi si rivolge a Todaro e con disprezzo gli dice fascista, non riconoscendo il valore dell'uomo che aveva salvato loro la vita. Todaro risponde di non essere un fascista, ma un uomo di mare a sottolineare come la legge del mare, degli uomini di mare fosse superiore a quella della terra e agli eventi politici delle nazioni in conflitto in quel periodo.

Altri personaggi del film ti hanno colpito?

Giggino, il cuoco di bordo. In questa scena il cibo italiano è stato un modo per unire e rallegrare coloro che erano a bordo, italiani e belgi, anche in un momento di difficoltà come quello

raccontato.

Hai potuto visitare il sottomarino Romei ormeggiato a Venezia. Cosa ti ha colpito di questa ulteriore esperienza?

L'ambiente molto ristretto che non impedisce ai sommergibilisti di svolgere il proprio lavoro con tanto amore e dedizione.

Moira, 48 anni



Quale la tua impressione del film?

La storia di un uomo, di tanti uomini e il film ha sottolineato l'umanità delle persone, la loro capacità di valorizzare ogni singolo individuo al di là delle appartenenze nazionali, ideologiche, religiose. Il film è bello perché mette al centro la persona con la varietà dei suoi pensieri. Perché si dovrebbe vedere questo film?

Per capire che nonostante la guerra c'è umanità, che nonostante le decisioni dall'alto gli uomini fanno la differenza con le loro storie di vita di tutti i giorni.

Festival di Venezia 2023, tutti i vincitori

Concorso Leone d'Oro per il Miglior Film
Poor things (Povere creature) di Yorgos Lanthimos

Leone d'Argento per la Miglior Regia
Matteo Garrone per Io Capitano

Premio Osella per la Miglior Sceneggiatura
Guillermo Calderón e Pablo Larraín per El conde di Pablo Larraín

Leone d'Argento Gran Premio della Giuria
Il male non esiste di Ryusuke Hamaguchi

Premio Speciale della Giuria
Il confine verde di Agnieszka Holland

Coppa Volpi Miglior Attrice
Cailee Spaeny per Priscilla di Sofia Coppola

Coppa Volpi Miglior Attore
Peter Sarsgaard per Memory di Michel Franco

Premio Marcello Mastroianni Miglior Attore Emergente
Seydou Sarr per Io Capitano



Duemila anni di civiltà sulle spalle

Da Enea a Salvatore Todaro, la pietas che diventa storia

di Antonello D'Avenia

Bertolt Brecht sosteneva “Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi”. Un’esortazione che diventa un invito alla riflessione sul significato di “eroe”, termine che oggi è fin troppo abusato in una società consumistica anche nelle parole. Se prendiamo come esempio il mito dei grandi classici antichi de l’Iliade, l’Odissea e l’Eneide, dove l’eroe veniva narrato e raccontato per ispirare e crearne di nuovi, noteremo come l’accezione di **eroico, valoroso, prode**, anche se in parte diversa, sia giunta fino a noi, testimoniando come alcuni valori non siano temporanei.

Se i poemi omerici narrano il valore dei grandi guerrieri che diventano eroi, chi con la **veemenza** chi con l’**ingegno**, il poema di Virgilio invece, parla di un altro tipo di eroe: **Enea**, la cui **pietas** è rimasta scolpita nel marmo della storia. Non solo in senso figurato, ma anche concreto grazie alle innumerevoli opere pittoriche e scultoree dei più grandi artisti che stregati dalla figura del protagonista virgiliano hanno immortalato la scelta di Enea: quella di fuggire da Troia in fiamme non da solo, veloce e leggero, ma a passo lento **portando sulle spalle** il vecchio padre Anchise, paralizzato e ricurvo, e per mano il figlio Ascanio.



Nella Galleria Borghese di Roma, un’opera su tutte ritrae in modo perfetto il momento, scolpita in modo magistrale da un poco più che ventenne Gian Lorenzo Bernini (foto a sinistra, credit: galleriaborghese.beniculturali.it). Ci chiediamo dunque, se la caratteristica della **pietas** sia una caratteristica degli eroi. La Marina Militare ricorda con particolare orgoglio un comandante di sommergibile rimasto nella storia per un particolare episodio accaduto durante la Seconda guerra mondiale. Parliamo di **Salvatore Todaro**, Medaglia d’oro al Valor Militare alla memoria, e della sua scelta di portare in salvo i naufraghi della nave nemica, il piroscafo belga Kabalo, in condizioni a dir poco proibitive per le condizioni meteo-marine in atto, trainandoli per quattro giorni, e ospitandoli anche negli angusti spazi del sommergibile, fino alla sospirata salvezza al largo delle isole Azzorre. Una scelta non comune, se pensiamo a quali possano essere le dinamiche dominanti di un conflitto. Una scelta che irritò non poco i vertici tedeschi, che nel rimproverare Todaro per la sua condotta, si narra che si sentirono rispondere dal comandante italiano: “Gli altri non hanno come me **2000 anni di**



civiltà sulle spalle”. Salvatore Todaro era un uomo molto colto, amante anche della letteratura antica. Probabilmente c’è anche Virgilio ed Enea dietro quella risposta, oppure Dante, che nel suo viaggio nell’Inferno e Purgatorio, sceglierà come guida - non a caso -

proprio Virgilio. Sicuramente, come italiani, continuiamo a sentirci fieri di appartenere a una tradizione che fa della **pietas** un valore e celebra come eroi coloro che l’hanno dimostrata, anche in contesti a dir poco ardui dove dimostrarla, come l’aspro secondo conflitto mondiale.



I superstiti del piroscafo Kabalo

Numerosi giornali riportarono il risvolto umanitario che seguì l’affondamento del Kabalo, in particolare vi fu una corrispondenza da Lisbona di Pierre Goemere che cita un “barlume di umanità e cavalleria in una guerra spietata”. Nel novembre 1940, giungerà al Ministero della Marina una lettera scritta in francese, spedita da Lisbona da una persona mantenutasi anonima: “Io vorrei, se possibile, che questa lettera fosse rimessa al comandante del sommergibile italiano che ha affondato la nave Kabalo. Fortunato il Paese che ha dei figli come voi! I nostri giornali danno il resoconto del vostro comportamento verso l’equipaggio di una nave che il dovere vi ha costretto a silurare. Esiste un eroismo barbaro e un altro davanti al quale l’anima si mette in ginocchio: questo è il vostro. Siate benedetto per la vostra bontà che fa di voi un eroe, non solo dell’Italia, ma dell’umanità. Lisbona, novembre 1940”.

I superstiti del piroscafo Shakespeare

Nel dicembre del 1940, il sommergibile Cappellini al comando di Salvatore Todaro, salpò dal porto di Le Verdon, vicino Bordeaux (Francia), per una missione di agguato in Atlantico, vicino le Isole di Capo Verde; il 5 gennaio intercettò il piroscafo inglese Shakespeare col quale ingaggiò un duello di artiglierie a distanza ravvicinata. Lo Shakespeare affondò, ma ancora una volta Todaro raccolse i superstiti e li trasportò in salvo sulla vicina Isola del Sole (arcipelago di Capo Verde).



L'arte marinaresca dei Nocchieri a bordo del Palinuro

Il corso "Achille" degli allievi sottufficiali nocchieri per la prima volta a bordo

di Rajoria Harcikes Angelo Valentino*

Partito dal porto di **La Maddalena** con la visita e il tradizionale "buon vento" del Comandante delle Scuole della Marina Militare, ammiraglio di squadra Antonio Natale, il corso "**Achille**" a bordo della nave scuola Palinuro ha iniziato la sua navigazione facendo rotta verso sud: destinazione Sicilia, **Messina**. Durante il periodo in mare, i futuri **sottufficiali Nocchieri** hanno avuto modo di mettere in pratica l'**arte marinaresca** lavorando a stretto contatto con l'esperto equipaggio del veliero. Ma non è tutto, ci sono stati anche momenti di formazione per le prime **salite "a riva"**, in **alberata** per poter lavorare sui pennoni e sistemare le vele. Dalla coperta le manovre marinaresche sono state coadiuvate

dai giovani soci dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (A.N.M.I.) e della Lega Navale Italiana (L.N.), che, per la prima volta, hanno avuto modo di navigare su una nave a vela della Marina. Nella sosta a Messina, la nave goletta ha avuto diverse attività istituzionali. Il Palinuro, infatti, è stato aperto alla popolazione per le visite a bordo e ha ricevuto diverse autorità tra cui il comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis. Inoltre, è stato impegnato nella rievocazione storica che commemora lo sbarco di don Giovanni d'Austria, figlio di Carlo V, approdato nella città dello Stretto i primi di agosto del 1571 a bordo della nave *Real* per radunare la flotta con cui avrebbe poi sconfitto l'impero Ottomano nella famosa

battaglia di Lepanto il 7 ottobre dello stesso anno. Durante la sosta in porto, gli allievi hanno arricchito il proprio bagaglio culturale visitando anche il Museo Regionale Interdisciplinare. Nei giorni seguenti il Palinuro è salpato alla volta de **La Valletta** (isola di Malta). Anche in questo porto non sono mancate le attività di rappresentanza, così come non sono mancate le opportunità per gli allievi di esplorare la storia di questa caratteristica isola. Con l'arrivo al porto di **Brindisi**, il 17 agosto, è terminata la 59ª Campagna d'istruzione su Nave Scuola Palinuro, a favore degli allievi marescialli della categoria Nocchieri del 24° corso N.MRS denominato "Achille" di **Mariscuola Taranto**.

Approssimandosi il termine di questa importante esperienza formativa ho chiesto a due ragazzi cosa hanno apprezzato di più di questa fase del loro percorso. L'allievo 2ª classe Nocchiere Sonia Carnasciali sottolinea: "La Campagna d'istruzione su Nave Scuola Palinuro è stata un'esperienza che ricorderò per sempre. È stata sicuramente molto impegnativa, ma ho appreso quegli insegnamenti che saranno molto importanti per la mia futura carriera". L'allievo 2ª classe Nocchiere Matteo Porzio aggiunge: "Questo periodo su Nave Palinuro lo ricorderò non solo per quanto ho imparato, ma anche per le esperienze che ho avuto modo di mettere nel mio bagaglio culturale, oltre ai futuri colleghi, ora membri dell'equipaggio,

che mi hanno fatto maturare molto anche come persona. Indimenticabili i luoghi che ho potuto visitare".

L'attività svolta sulla nave goletta della Marina Militare, benché rivolta principalmente agli allievi marescialli, è stata di grande rilievo formativo anche per i capi di terza del 23° corso Normali Marescialli (N.MRS) "Zeus" (di cui faccio parte) che sono stati chiamati a ricoprire il ruolo di accompagnatori. Per noi infatti, è stata la prima esperienza in cui ci siamo trovati a bordo di una nave militare con i compiti e con le **responsabilità** di gestire una piccola squadra di donne e uomini, oltre che interfacciarci con il Comando e con i Capi Servizio nelle varie attività svolte. Dopo la sosta a Brindisi e lo sbarco degli allievi, nave Palinuro ha proseguito la sua navigazione prima di rientrare a novembre nella sede di **La Spezia** per gli ordinari lavori di manutenzione.

*Capo di terza classe del 23° corso Normali Marescialli "Zeus", sottufficiale accompagnatore degli allievi del corso "Achille".



Il Palinuro è una "nave goletta" (o "bergantina"). Cosa vuol dire?

Il termine indica che la nave è armata con tre alberi verticali di cui quello prodiero, detto **Trinchetto**, armato con vele quadre che prendono il nome dai pennoni (trevo, parrocchetto fisso, parrocchetto volante e velaccino).

Gli alberi di **Maestra** e di **Mezzana** sono entrambi armati con vele di taglio denominate randa e freccia.

Tra l'albero di Maestra e il Trinchetto ci sono altre vele di taglio denominate stralli.

A questi alberi si aggiunge il **bompreso**, un quarto albero, che sporge quasi orizzontalmente dall'estremità prodiera e sopra la Polena che raffigura Palinuro. Anch'esso è armato con vele di taglio dette fiocchi (trinchettina, fiocco, gran fiocco, controfiocco).

La superficie velica complessiva è di circa 1.000 mq, distribuiti su quindici vele. L'altezza degli alberi, sul livello del mare, è di 35 metri per il Trinchetto, 34,5 metri per l'albero di Maestra e di 30 metri per l'albero di Mezzana.



Allieva seconda classe nocchiere Giulia Giannoli

Arremba San Zorzo!

La Campagna d'Istruzione
del 2° anno della Scuola Navale Militare Francesco Morosini

Di Danilo Michele Acquaviva e Maria Nancy Colapinto*

Dopo l'esperienza vissuta lo scorso anno sulla nave scuola Palinuro è arrivato per il **Corso Meithras** della Scuola Navale Militare Francesco Morosini il momento di prendere parte alla Campagna d'Istruzione su una "nave grigia": la **nave d'assalto anfibio San Giorgio**, impegnata nell'Operazione Mediterraneo Sicuro (OMS). Il 12 giugno, nel porto della Spezia, ad attenderli c'era il comandante della nave, capitano di vascello Francesco lavazzo, che assieme all'equipaggio ha accolto i 49 allievi

della Scuola Navale Militare Francesco Morosini. Presente alla partenza il Capo di Stato Maggiore del Comando Scuole della Marina Militare, contrammiraglio Alberto Tarabotto, che ha salutato gli allievi porgendo loro i migliori auguri per questa nuova avventura, incoraggiandoli a essere curiosi e partecipi, a dare il meglio di sé e a sfruttare al massimo ogni singola occasione di apprendimento. Ha così ufficialmente preso il via la Campagna d'Istruzione 2023. Sin da subito, l'equipaggio ha coin-

volto gli allievi nelle attività della nave permettendo loro una rapida integrazione nei team di bordo. Molteplici le occasioni per apprendere nuove nozioni sulla vita di mare e per scoprire come applicare in modo pratico la teoria studiata finora. Durante i servizi di guardia in porto e in navigazione, il personale di bordo ha lavorato con gli allievi fianco a fianco trasmettendo loro questi insegnamenti e dando loro un assaggio di ciò che significa essere professionisti del mare. Particolarmente entusiasmanti

sono state le attività addestrative a bordo dei gommoni e delle motolance in dotazione alla nave, così come l'esercitazione di abbordaggio svolta in collaborazione con la **fregata Carabiniere** utilizzando la tecnica "fast rope", consistente nell'uso di "funi" per la discesa veloce dagli elicotteri e la possibilità di compiere esercitazioni anche con la portaerei statunitense **USS Gerald R. Ford**, che ha eseguito delle operazioni di volo con i propri aeromobili.

Le impegnative giornate in navigazione sono state scandite da conferenze tenute dagli allievi stessi su specifiche ricerche orientate allo sviluppo del **tema centrale** che ha caratterizzato l'intera Campagna d'Istruzione: l'importanza che il Mediterraneo ha per il nostro Paese, dal punto di vista economico, scientifico, sociale e geopolitico.

Molteplici le attività in porto: nella capitale maltese a **La Valletta** gli allievi hanno incontrato l'Ambasciatore italiano, Fabrizio Romano mentre a **Trieste** hanno incontrato il Sindaco della città, Roberto Dipiazza (foto in alto a destra). Nella giornata del 30 giugno, giunti a **Brindisi**, a chiusura del periodo di imbarco, il Corso Meithras ha ringraziato nave San Giorgio e si è trasferito presso l'isola di Pedagne (BR), scenario che per una settimana ha fatto da sfondo al modulo di addestramento terrestre tenuto dal **1° Reggimento della Brigata San Marco**: le marce notturne, l'attività sportiva all'alba, lo studio della topografia, l'addestramento orientato all'occultamento e alla mimesi, sono servite a mostrare al Corso un altro importante aspetto dei molteplici ambiti in cui opera la Marina.

Così come a bordo, anche l'esperienza "a terra" ha contribuito a fortificare i legami tra gli allievi, dimostrando ancora una volta quanto siano importanti lo spirito di corpo e il costante impegno per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

*allievi del 2° anno della Scuola Navale Militare Francesco Morosini



Le Campagne d'Istruzione a bordo delle Navi Scuola a Vela Minori

di Giovanni Neri

Sono partite da Livorno le Campagne d'Istruzione estive 2023 a bordo delle Navi Scuola a Vela Minori (NSVM), che quest'anno saranno affiancate dalle imbarcazioni d'altura dello Sport Velico Marina Militare (S.V.M.M.) di Livorno. Ambiziosi e certamente appassionati gli itinerari previsti per le varie imbarcazioni sulle quali i **guardiamarina** del primo anno dei corsi applicativi e gli **aspiranti guardiamarina** della terza classe hanno perfezionato le **nozioni veliche, marinaresche e di leadership** che hanno appreso nel corso del loro percorso formativo in Accademia Navale e durante le Campagne d'Istruzione estive precedenti. Partita da La Spezia il 20 giugno scorso, nave **Stella Polare** (foto in basso a sinistra), al comando del capitano di fregata Samuele Mondino, ha partecipato alla celebre regata **Tall Ships Races Magellan Elcano** con partenza da Falmouth (UK).

L'itinerario toccava i porti di Palma di Maiorca, Malaga, Cascais, Vigo, Bilbao, Brest, Falmouth, La Coruna, Lisbona, Cadice e Cartagena con arrivo a Livorno il 24 settembre. Le imbarcazioni **Antares** e **Gemini** dello S.V.M.M. hanno navigato nel Mar Tirreno e hanno preso parte alla regata **Carthago Dilecta Est**, organizzata dal Circolo Velico Ventotene e dalla Marina di Yasmine Hammamet (Tunisia). **Gemini** inoltre, al comando del capitano di fregata Giuseppe Parrini, si è distinta nel **XV Trofeo Velico Xifonio Cup** e nella **VII Marisicilia Cup** svoltasi nelle acque di Augusta. Nave **Capricia** (foto in basso a destra), con le sue caratteristiche **vele amaranto**, al comando del capitano di fregata Marco Biasco, al termine di importanti lavori di ammodernamento dell'attrezzatura velica, ha lasciato il porto di Genova per trasferirsi in Mediterraneo Orientale sostando nei porti di

Cefalonia, Iraklion, El Alamein, Rodi, Lavro, Zante, La Valletta, Hammamet, Tunisi.

Infine, l'imbarcazione **Chaplin**, al comando del capitano di vascello Gian Carlo Fabiano, ha lasciato La Spezia per trasferirsi nel Mediterraneo Occidentale dove ha visitato i porti di Mahon, Malaga, Algeri, Orano, Valencia, Palma di Maiorca e Montecarlo, partecipando alla **XXVIII Regata Illes Balears Clàssics -Vela Clàssica Mallorca** ed alla **XIX Copa del Rey de Barcos de Época**.

I guardiamarina e aspiranti imbarcati hanno dovuto affrontare le sfide che si sono presentate durante la navigazione monitorando i venti, le correnti e le condizioni meteorologiche, pianificando di conseguenza la rotta da seguire. Attività che rientrano nell'alveo degli obiettivi formativi che l'Accademia Navale si prefigge di conseguire nella formazione dell'ufficiale e del marinaio.



LOCMAN ITALY



*Orgogliosi di segnare il tempo
accompagnando l'equipaggio
dell'Amerigo Vespucci
durante il Tour Mondiale
2023-2025*

www.locman.it



CONVENZIONE SPECIALE

LOCMAN ha stipulato con la Marina Militare la convenzione particolarmente vantaggiosa (valida fino al 31 Dicembre 2025) riservata agli appartenenti al Corpo (in servizio o in congedo), che permette l'acquisto degli orologi della Collezione Amerigo Vespucci e Marina Militare con un particolare sconto del 40% rispetto al prezzo di mercato.

COME ACCEDERE ALLA CONVENZIONE

E' possibile accedere all'offerta utilizzando la **"Carta Multiservizi della Difesa"** attraverso il sito www.locman.it utilizzando **esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica istituzionale, propria del personale di ogni singola FF.AA.** (es dominio @marina.difesa.it etc), selezionando l'orologio/i desiderato tra quelli disponibili nella Collezione Amerigo Vespucci, ed aggiungendo il codice promozionale:

vespucci

nella pagina di CHECKOUT prima di completare il pagamento.

L'orologio/i verrà automaticamente scontato e potrete completare l'acquisto al prezzo promozionale.

Le spese di spedizioni saranno gratuite e assicurate per le spedizioni in tutta Italia.

E inoltre possibile accedere all'offerta anche attraverso:

- Contatto telefonico al numero 0565979003 richiedendo informazioni in merito all'acquisto della Collezione o inviando una email all'indirizzo info@locman.it
- Presso le Boutique LOCMAN di Marina di Campo, Portoferraio, Porto Azzurro, Firenze e Milano sempre previa esibizione della Carta Multiservizi Difesa e di un documento di riconoscimento.



Il Duilio nel mar Baltico

*L'impegno operativo in nord Europa del Caio Duilio
nella difesa aerea e pattugliamento in ambito NATO*

*di Giorgia Dadalt**



**Capo Componente Guerra Elettronica di nave Duilio*

*Il cacciatorpediniere lanciamissili Caio Duilio durante un'esercitazione
con l'artiglieria di prora e di poppa: gli impianti 76/62 SR (super rapido).*



La mattina del 10 maggio 2023 il Caio Duilio, cacciatorpediniere classe Orizzonte della Prima Divisione Navale, al comando del capitano di vascello Davide Da Pozzo, ha lasciato il porto di La Spezia per far rotta verso il Mar Baltico nel Nord Europa. Concluso l'attraversamento del Canale di Kiel (Germania), 10 anni dopo l'ultima volta, la nave si è inserita, al fianco di altre unità navali dell'Alleanza Atlantica, nel CTG (Commanding Task Group) 441.01, ovvero lo *Standing NATO Maritime*

Group 1 (Gruppo navale ad altissima prontezza operativa) attualmente dislocato nelle acque del Mar Baltico e del Mar del Nord per esercitare deterrenza nella dimensione marittima del **fianco est** dell'Alleanza.

Il proficuo processo di coordinamento e integrazione fra nave Duilio e i Comandi della Componente Marittima (MARCOM) e Aerea (AIRCOM) della NATO nonché della Difesa polacca avviato già prima della partenza del Duilio dall'Italia,

ha permesso all'Unità di portare a termine la propria **missione di sorveglianza, deterrenza e difesa aerea** durante i tre mesi di impiego in area d'operazione. Inoltre, la *suite sensoristica* di cui dispone, lo ha reso un assetto di grande rilievo, nonché di notevole supporto per il mantenimento della **Situational Awareness**, ovvero del possesso di una consapevolezza quanto più approfondita e aggiornata di ciò che accade entro la portata dei propri sensori. Durante la permanenza in Nord Europa,

sono state numerose le occasioni di interazione con altri assetti navali e aerei della NATO operanti in zona: manovre in formazione, rifornimenti di carburante in mare con la rifornitrice francese **Somme** e l'americana **Joshua Humphries**, sino a scambi di equipaggio che hanno permesso da parte del personale imbarcato di vivere alcune ore a bordo delle fregate **Van Amstel** (olandese) e **Meklenburg-Vorpommern** (tedesca) appartenenti al medesimo Gruppo navale in cui la nave era inserita. Nave Duilio ha toccato i porti di diversi Stati rivieraschi, ormeggiando nelle città di Gdynia e Swinoujscie (Polonia), Klaipeda (Lituania) e Rostock (Germania), contribuendo così al rafforzamento delle relazioni col nostro Paese attraverso attività di **naval diplomacy e cooperazio-**

ne internazionale.

Hanno fatto visita alla nave autorità civili e militari dei diversi Stati di approdo, fra cui il Presidente emerito tedesco Joachim Gauck, gli ambasciatori d'Italia in Polonia e in Lituania, l'Ispettore della Marina Tedesca. L'intensa attività e l'impegno profuso dall'equipaggio nel corso dell'impiego operativo in Mar Baltico sono stati coronati dal conseguimento della **Readiness Verification**, ovvero il superamento di numerosi test per l'inserimento a pieno titolo nel dispositivo IAMD (*Integrated Air and Missile Defence*), missione dell'Alleanza per la difesa dell'integrità del proprio spazio aereo da ogni tipo di attacco aereo o missilistico) della NATO. Questa certificazione è stata rilasciata dal personale di AIRCOM

imbarcato per tale occasione a bordo di Nave Duilio che è così diventata la prima nave militare nella storia della NATO ad ottenere questo tipo di riconoscimento. L'arrivo in Mar Baltico della fregata **Marceglia** ha garantito, sostituendo il Duilio, il proseguo dell'impegno operativo della Marina. Così, nella serata del 2 agosto 2023, dopo 84 giorni dalla sua partenza e tantissime nuove esperienze maturate dall'Equipaggio, nave Caio Duilio è tornata in Italia (La Spezia), accolta dalla gioia e dal calore degli abbracci delle famiglie che aspettavano i propri cari in banchina.

In basso: il cacciatorpediniere lanciamissili Caio Duilio in pattugliamento in prossimità di piattaforme energetiche.





Il **FASAN** conclude la sua missione negli Stati Uniti d'America

di Nicola Zama*

Anche le avventure più belle prima o poi sono destinate a finire e quella della fregata Virginio Fasan negli States è certamente una di quelle. Una navigazione che il Comandante e il suo equipaggio non dimenticheranno mai. Mollati gli ormeggi lo scorso 20 aprile dalla base della Spezia, dopo una navigazione sulle rotte di Cristoforo Colombo dal vecchio al nuovo Mondo con la prora verso ovest, Nave Fasan è approdata nel continente americano per partecipare alla Composite Training Unit Exercise (C2X) in aggregazione al Gruppo Navale di scorta alla Portaerei USA "Dwight D. Eisenhower".

La C2X è un'esercitazione multi-dominio e multiminaccia complessa condotta ogni anno dalla Marina degli Stati Uniti e rappresenta una delle fasi più importanti del processo di addestramento e qualificazione di un Gruppo Portaerei in vista del suo successivo deployment (dispiegamento).

Con la partecipazione di oltre 11 navi, 7000 uomini e donne, 2 sommergibili, oltre 70 velivoli e sistemi unmanned di nuova generazione, l'esercitazione ha visto l'integrazione della fregata Fasan nel Carrier Strike Group (CSG) statunitense, attraverso esercitazioni complesse a difficoltà crescente, volte a testare e migliorare le capacità di risposta alle varie minacce (simmetriche e asimmetriche) e allo stesso tempo la piena interoperabilità della

fregata (Anti Submarine Warfare -ASW) italiana con gli assetti aeronavali coinvolti. La nave italiana ha contribuito, in particolare, grazie alle spiccate capacità esprimibili dalla performante suite sensoriale e sistemi d'arma nelle varie forme di lotta (di superficie, subacquea e aerea), ad assicurare la sorveglianza e protezione tridimensionale. Ma prima di prendere parte alla C2X, Nave Fasan ha fatto tappa in Canada nei porti di Quebec City e Halifax, nel sempre affascinante porto di New York e nella grande Base Navale di Norfolk. Nel corso della sosta nella "grande mela", la fregata della Marina Militare ha preso parte alla celebre Fleet Week dove, in occasione della Naval Parade, dopo aver costeggiato la Statua della Libertà e risalito le acque del

**Capo Componente Armi della fregata Virginio Fasan*

L'On. Carlos Del Toro,
Segretario della Marina USA, parla all'equipaggio del Fasan



“Permettetemi di iniziare ringraziando il comandante, il comandante in Seconda, gli ufficiali, tutti gli uomini e le donne che lavorano su questa orgogliosa nave Fasan. Io stesso sono stato comandante di un cacciatorpediniere e posso dire che per avere già dieci anni questa nave è più bella di quanto non lo sia mai stata la mia. È in una forma straordinaria e qui vediamo una testimonianza della professionalità dei marinai italiani e di ognuno di voi nel preservare e nell'essere orgogliosi di questa grande nave da guerra che so è stata tanto impiegata in operazioni della Marina Militare italiana e in operazioni tra le nostre due Marine. Ora che salperete da New York e procederete verso Norfolk per condurre le operazioni C2X, sono sicuro che opererete in modo perfetto con il gruppo da battaglia della portaerei Eisenhower. Non ho alcun dubbio al riguardo. Lasciate inoltre, che condivida con voi l'orgoglio che ho per le interazioni che ho avuto con l'Italia, ma prima e soprattutto, dato che sono cresciuto qui a New York in un quartiere italo-americano, con gli italiani d'America che sono altrettanto orgogliosi della loro eredità italiana. E poi, più tardi, quando mi sono arruolato in Marina, le molte volte che ho interagito con la Marina italiana, ho trascorso molte settimane in Italia, a Roma, a Napoli, in Sicilia, e ho sempre ammirato la professionalità dei vostri marinai e ora che sono il Segretario della Marina comprendo profondamente la relazione tra i nostri due Paesi e tra le nostre Marine. E quindi per me, potervi dare il benvenuto nella *Fleet Week*, nella mia città natale è molto speciale e incoraggio ognuno di voi a godersi la città con un po' di libertà dopo la mia partenza, spero, comandante. Andate a Little Italy: non è proprio come l'Italia, è un po' diversa, è l'Italia americana. Ma godetevi il cibo, godetevi la cultura, godetevi le bellezze della Grande Mela e spero di rivedervi là fuori in mare al più presto. Che Dio benedica ognuno di voi e vi auguro di avere sempre venti e mari favorevoli.”

fiume Hudson, ha ormeggiato nel cuore di Manhattan. La sosta a New York, oltre a rafforzare il legame con la comunità italiana residente in America, ha rappresentato una preziosa occasione di scambio e rafforzamento della partnership tra Italia e Stati Uniti. A coronare il tutto, il Comandante e l'equipaggio del Fasan hanno avuto l'onore di ricevere a bordo la visita dell'Onorevole Carlos Del Toro, Segretario della Marina degli Stati Uniti d'America (SECNAV). Nel corso della visita il SECNAV, accompagnato per l'occasione dall'ammiraglio di divisione Giacinto Sciandra ha manifestato il suo vivo apprezzamento per la presenza della Marina Militare, partner solido e irrinunciabile per gli USA, la professionalità degli uomini e delle donne di Nave Fasan, sottolineando il forte legame che unisce nel tempo i nostri Paesi e le nostre Marine. La partecipazione del Fasan alla C2X, in qualità di unico assetto navale non USA, ha rappresentato una preziosa occasione per rafforzare il già consolidato legame bilaterale fra Italia e Stati Uniti, oltre a rappresentare un aspetto importante del

programma finalizzato a rafforzare la capacità di agire in modo coordinato e sinergico da parte delle due Marine in un dispositivo di sicurezza marittima comune. Nave Fasan ha svolto gli stessi ruoli e gli stessi compiti assegnati alle altre navi militari di scorta del Carrier Strike Group senza distinzione alcuna per capacità, livello tecnologico e procedure operative. “La chiave del successo è data da tre elementi: lo strumento (tecnologicamente all'avanguardia ed efficiente), la squadra (selezionata

e professionalmente addestrata) e la volontà (irrinunciabile chiave di volta). Un'attività molto impegnativa, che ha richiesto un'attenta preparazione affinché nulla fosse lasciato al caso o all'improvvisazione e ogni aspetto potesse andare per il meglio. Sono molto fiero del mio equipaggio, hanno tutti dimostrato giorno dopo giorno di “avere la stoffa” e di essere un equipaggio di successo, alfieri della Forza Armata e del Paese oltreoceano, consentendoci di raggiungere gli obiettivi prefissati”, queste le parole del

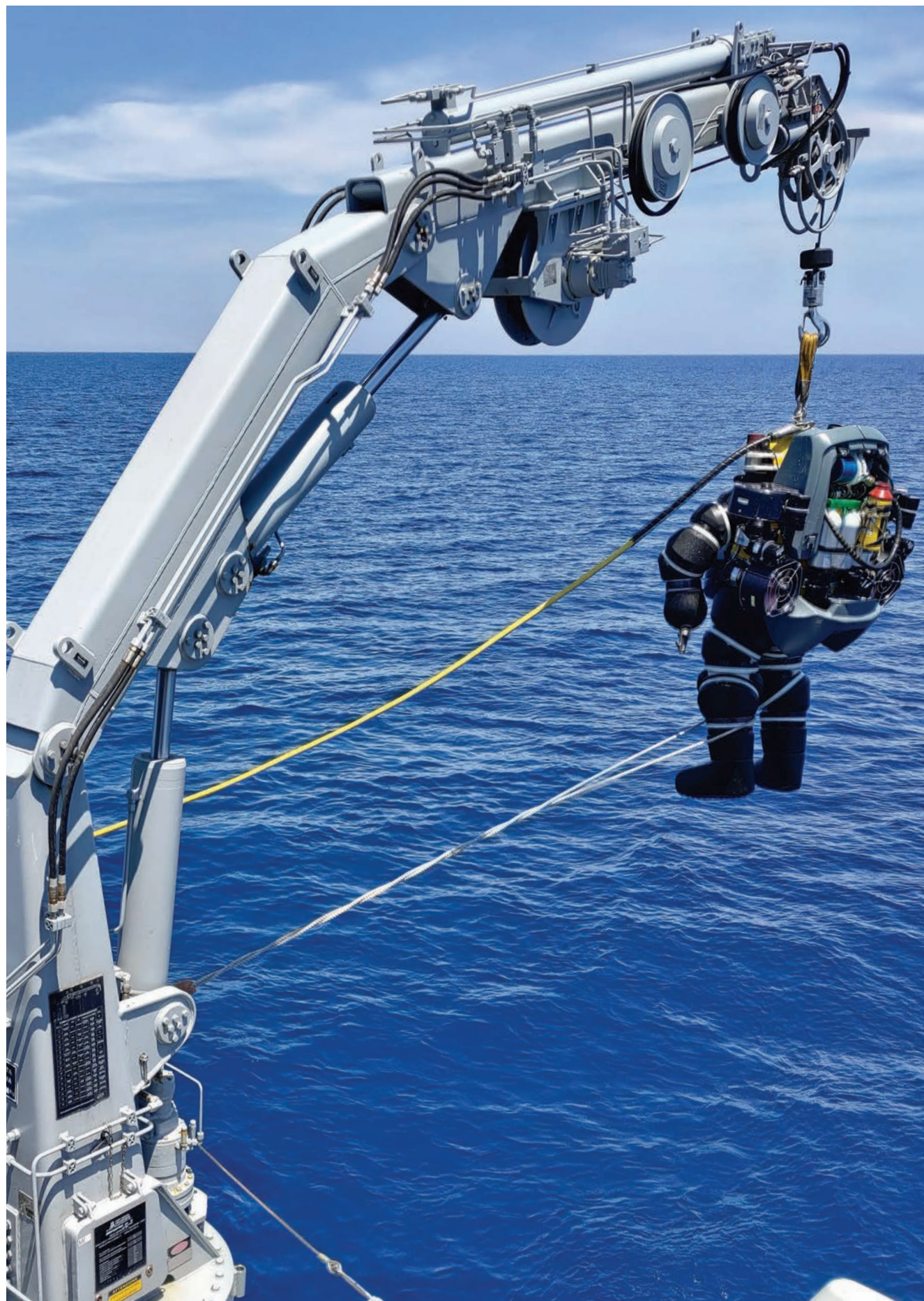
Comandante del Fasan, capitano di fregata Fabio Casamassima.

Ad esperienza conclusa, la fregata Virginio Fasan è rientrata in Italia portando con sé le numerose testimonianze di stima e riconoscimento e le importanti lezioni apprese durante l'integrazione con il Gruppo navale americano. Comune a tutto l'equipaggio è la consapevolezza che questa straordinaria esperienza rimarrà indelebile nelle menti di ciascun marinaio che vi abbia preso parte.



Nella prima pagina la fregata Fasan (F591) naviga insieme alla USS Supply e USS Eisenhower. A destra la fregata Fasan in prossimità del porto di New York, sullo sfondo lo Skyline con la Statua della Libertà





Bonifica di ordigni bellici

Il cacciamine Chioggia e il Gruppo Operativo Subacquei (GOS) al largo della Sardegna orientale hanno bonificato un'area marina di circa 25 miglia quadrate

di Gaetano Paci*

Dal 16 al 23 giugno il cacciamine Chioggia è stato impegnato in attività operativa nelle acque della **Sardegna orientale**, all'interno del Poligono Sperimentale Interforze di Salto di Quirra (PISQ). La nave, al comando del tenente di vascello Giuseppe Pulvirenti ha imbarcato il "team palombari" del **Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del Comando Subacquei e Incursori (COMSUBIN)** e i veicoli specializzati nella ricerca e identificazione di oggetti sul fondo.

Le operazioni sono state condotte attraverso l'impiego dei sensori di bordo, di cui il sonar rappresenta il punto di forza dei cacciamine, i veicoli organici a controllo remoto (*Remote Operative Vehicles - ROV*) della famiglia Pluto e i molteplici

assetto del GOS.

Durante il periodo di *deployment*, l'equipaggio di bordo ha operato fianco a fianco e in sinergia con il personale palombaro al fine di sviluppare il *know how* necessario all'impiego dei sofisticati mezzi e per incrementare la capacità di interoperabilità e integrazione tra i *team*. Per la fase di recupero degli oggetti rinvenuti sul fondo è stato fatto largo uso dell'*Atmospheric Diving System (ADS)*, lo **scafandro rigido articolato** (in foto), fiore all'occhiello dei reparti subacquei della Marina Militare, che consente di raggiungere quote di **immersioni fino a 300 metri** e che ha permesso il ritrovamento e la rimozione di manufatti bellici sul fondo marino.

Durante la fase di guida della nave

verso i contatti localizzati, sono state condotte immersioni subacquee ad opera dei palombari che si sono addestrati sulle procedure e tecniche da attuare, insieme all'equipaggio di bordo.

Nella giornata di giovedì 22 giugno il cacciamine Chioggia e il team di COMSUBIN, in coordinamento con il nucleo "**Sminamento Difesa Anti-Mezzi Insidiosi**" di Cagliari, hanno preso parte all'esecuzione delle operazioni di **neutralizzazione di un ordigno inesplosivo**, localizzato dall'unità durante le fasi di ricerca. Questa operazione ha permesso di ripulire le cristalline acque sarde e, contestualmente, di neutralizzare il congegno che avrebbe potuto rappresentare una **minaccia alla sicurezza della navigazione** per le imbarcazioni in transito nell'area.

Nel complesso, durante tutta l'attività, sono stati **ritrovati e neutralizzati 6 oggetti**, consentendo così al cacciamine Chioggia la **bonifica di un'area marina di circa 25 miglia quadrate**.

La bonifica dei fondali marini rientra tra i compiti istituzionali assegnati ai cacciamine alle dipendenze del **Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG)** e viene annoverata tra le operazioni tese alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Al termine delle operazioni, il Chioggia ha continuato a operare e addestrarsi per incrementare la prontezza operativa e assicurare l'assolvimento delle missioni assegnate a tutela degli interessi nazionali e a garanzia della libertà di navigazione.

**capo componente telecomunicazioni del cacciamine Chioggia*





A DIFESA dell'ambiente marino

Il personale della 1ª Squadriglia Pattugliatori, in collaborazione con Eni, si addestra alla lotta e alla prevenzione dell'inquinamento causato da sversamento di idrocarburi in mare

di Giuliano Antonio Papa

Per “**inquinamento di un ambiente naturale**” si intende l'immissione nell'ambiente di elementi estranei in quantità tali da modificarne l'equilibrio biologico esistente.

Nello specifico è stato stimato che circa 2,5 milioni di tonnellate di idrocarburi vengano sversate in mare per varie cause ogni anno, generando in questo caso, a differenza di uno sversamento “a terra”, una miscela oleosa il cui volume è da tre a cinque volte maggiore rispetto alla quantità di prodotto inizialmente sversato.

Circa tre quarti dell'immissione totale sono distribuiti uniformemente per i mari, risultando quindi molto

diluiti, con conseguente minore impatto sull'ambiente; al contrario, sversamenti accidentali concentrati di quantità ingenti di prodotto provenienti da sorgenti specifiche come navi cisterna e/o piattaforme, aumentano considerevolmente l'impatto negativo sull'ambiente circostante che non è in grado di degradare e assorbire tale mole di sostanza.

Si capisce quindi come la **lotta contro l'inquinamento marino**, di cui la Marina Militare è portavoce, debba essere recepita come parte integrante della politica di sicurezza adottata da tutto il personale coinvolto nel settore specifico. È proprio in quest'ottica che dal

19 al 22 giugno scorso il personale della 1^a Squadriglia Pattugliatori di Messina, alle dipendenze della 4^a Divisione Navale di Augusta, ha preso parte ad un corso antinquinamento presso il **Distretto Centrale Settentrionale (DICS) di Eni**, a Marina di Ravenna.

Il corso in oggetto, certificato dall'IMO (l'*International Maritime Organization* con sede a Londra), si contestualizza all'interno di un programma formativo che prevede quattro diversi livelli di formazione di complessità crescente e riconosciuto a livello internazionale.

Il livello 2, a cui ha preso parte la Marina Militare, in cooperazione con Eni, affronta nello specifico

gli elementi essenziali di gestione, comando e controllo di uno sversamento di idrocarburi (*oil spill*), fornendo tutti gli strumenti necessari per una corretta gestione dell'evento e per il coordinamento delle operazioni di risposta e contrasto degli effetti derivanti da uno sversamento di idrocarburi in ambiente marino.

Il momento formativo ha visto alternare le lezioni con esercitazioni di gruppo, durante le quali i partecipanti hanno avuto modo di interagire gli uni con gli altri, condividendo le proprie esperienze nel settore e cimentandosi nella gestione di casi di emergenza simulati dovuti a sversamenti di idrocarburi in mare.

Il corso ha inoltre accresciuto la consapevolezza e la sensibilità dei frequentatori nei confronti di questo tema anche attraverso la proiezione di video che immortalano le tragedie del naufragio della superpetroliera *Haven* nelle acque antistanti Genova e dell'esplosione della piattaforma petrolifera *Deepwater Horizon* nel Golfo del Messico. A tal proposito i pattugliatori d'altura della classe “Costellazioni 1^a e 2^a serie” che compongono la 1^a Squadriglia Pattugliatori, sono stati realizzati nell'ottica di intervenire in operazioni di antinquinamento in alto mare e sono stati impiegati in più occasioni in **operazioni reali**, come nella tragedia del

traghetto Moby Prince del 1991, nel naufragio della **superpetroliera Haven** del 1992, durante il disastro ambientale del **fiume Lambro** nel 2010 e nel naufragio della **Costa Concordia** del 2012.

La collaborazione tra Eni e il personale militare è parte integrante del continuo impegno della Marina Militare a protezione dell'ambiente marino; due enti che cooperano nel perseguire lo stesso obiettivo di tutela dell'ambiente marino. Incontriamo il sottotenente di vascello Ettore Gissara, ufficiale in 2^a di nave *Libra*, e il capo di 3^a classe Luigi Formicola, nostromo di nave *Orione*, tra i partecipanti al corso antinquinamento.



la parola a



Signor Gissara, cosa si prova a far parte di questa squadra della Marina Militare a tutela dell'ambiente marino?

Sono originario di Catania, città di mare e pescatori e da sempre ho avuto una naturale propensione e fascino verso questa professione. Ho scelto di arruolarmi pensando di poter servire il mio Paese concorrendo anche alla salvaguardia e tutela dell'ambiente marino. Sempre più spesso si sente parlare di “Blue Economy”, termine che individua

un modello di economia sostenibile in grado di mitigare l'impatto sulla salute dei nostri mari e oceani attraverso l'innovazione tecnologica. Tra i settori coinvolti individuati dall'Unione Europea vi sono la preservazione della biodiversità marina vivente e non, pesca responsabile e turismo costiero; tutto questo come parte dell'impegno nel preservare l'ecosistema marino. Al fine di poter perseverare nel raggiungimento di questi obiettivi è necessario un lavoro di squadra a cui anche la Marina Militare fornisce il suo contributo.



Capo Formicola, ci racconti la sua esperienza come Nostromo di un Pattugliatore in grado di svolgere operazioni di antinquinamento.

Essere Nostromo di un Pattugliatore che svolge operazioni di antinquinamento è senz'altro un incarico molto gratificante, ma che al tempo stesso comporta importanti responsabilità. Durante tali operazioni, fondamentale è il coordinamento tra la plancia, la prora, la poppa ed il personale sul mezzo minore dell'Unità. Tutte le sezioni di manovra devono operare in perfetta sinergia al fine di poter mettere in campo le azioni per

contenere e rimuovere lo sversamento dal mare. Per il contenimento si utilizzano delle panne gonfiabili rimorchiate dall'Unità le quali servono a delimitare il tratto di mare che verrà successivamente bonificato dallo Skimmer Float Discoil, strumento che si occupa, invece, della rimozione meccanica mediante la separazione fisica dell'acqua dai liquidi insolubili galleggianti tipo idrocarburi. A bordo curo l'addestramento del personale in questo specifico settore attraverso conferenze teoriche e attività pratiche. La mia preparazione professionale è stata arricchita dalla partecipazione al corso antinquinamento che si è svolto presso il Distretto Centrale Settentrionale di Eni, a Marina di Ravenna.



La Stazione Navale di Augusta

Avamposto della capacità di supporto tecnico logistico della Marina

*di Filomena Conte**

**Capo Servizio Prevenzione, Protezione
e Ambiente della Stazione Navale di Augusta*



Rimorchiatore in manovra con un pontone.
A destra: il comune di seconda classe Sofia Carbone su un automezzo militare.



Sito sull'ultimo lembo di terra-ferma a ponente dell'accesso al ponte del Rivellino, all'interno della caserma Venuti, già sede del Comando del 2° Gruppo Sommergibili, il **Comando della Stazione Navale di Augusta** è ospitato nella palazzina intitolata al tenente di vascello Luigi Faggioni, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Istituita il 31 marzo 2014, la Stazione Navale, erede del Comando Servizi di Base, dipende dalla 4ª Divisione Navale, e assolve a una delle funzioni principali delle moderne operazioni aero-navali: **fornire il supporto tecnico-logistico** sia alle navi militari assegnate

alla 4ª Divisione Navale, basate nel sorgitore megarese, sia alle decine di unità di superficie e subacquee della Squadra Navale e delle Marine Alleate, in transito da Augusta per i teatri di operazioni. La Stazione Navale di Augusta consta di **180 donne e uomini**, un "team" di militari e civili che operano fianco a fianco per l'assolvimento delle innumerevoli attività che il Comando è chiamato a svolgere ogni giorno, attraverso i servizi e gli uffici dipendenti. Il **Servizio Efficienza Navi**, vero e proprio "pronto soccorso" per la risoluzione delle più disparate avarie che occorrono alle unità navali

operanti o in transito ad Augusta, rappresenta l'elemento di organizzazione tecnico, in grado di intervenire sia in sede che proiettandosi ove necessario. Nel suo ambito opera un mix di esperti tecnici militari e civili che risultano spesso preziosi risolutori delle avarie. **L'Ufficio Operazioni Portuali** con i suoi rimorchiatori e mezzi minori, assicura ogni giorno il coordinamento e controllo delle attività portuali, il trasporto dei passetti, dei pianali, l'imbarco e sbarco di acque oleose di sentina, il trasporto panne antinquinamento, e il "salpamento" delle ancore, manovra marinaresca

di fondamentale importanza per le navi che, in questa base, ormeggiano in prevalenza "di punta" presso la Banchina Tullio Marcon. Una delle attività meno note, ma fondamentali per il mantenimento del vasto parco infrastrutturale della Stazione Navale distribuito su cinque sedimi diversi (Banchina Tullio Marcon, comprensorio Vandone, comprensorio Venuti, comprensorio Campo Palma e Punta Izzo), è quella dell'**Ufficio Supporto Generale**. Questo è infatti responsabile della manutenzione edile delle infrastrutture assegnate, tra le quali le palazzine che assicurano una ricettività di **346 posti letto**. Inoltre,

la **Sezione Automezzi** da esso dipendente, garantisce 24 ore su 24 la mobilità terrestre di personale e materiali, attività condotta anch'essa a diretto supporto delle unità navali. Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'impegno del personale assegnato agli **Uffici Supporto al Personale, Amministrativo-Logistico e Difesa delle Installazioni**. Non da ultimo va citata l'attività del **Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente** che, attraverso pochi ma qualificati operatori, tiene il faro sempre acceso su tutto ciò che attiene alla sicurezza dei lavoratori ed al rispetto dell'ambiente, entrambi

fattori sensibili per la nostra Forza Armata. Tra le ultime attività, svolte dall'equipaggio della Stazione Navale di Augusta, vi è l'esempio del supporto tecnico-logistico fornito al sommergibile turco Preveze, ricoverato in emergenza presso la banchina lavori dell'Arsenale Marittimo, per un'avaria occorsa durante un'esercitazione. Con nessun preavviso, durante un fin settimana i Servizi e Uffici sono stati coinvolti per assicurare l'alloggiamento del personale, l'investigazione delle cause dell'avaria e soddisfare ogni esigenza di carattere logistico e gestionale.

La parola al capitano di vascello **Lino Morello**, comandante della Stazione Navale di Augusta



Comandante, quale è a suo avviso la rilevanza della Stazione Navale di Augusta nell'attuale contesto internazionale?

In un contesto strategico internazionale sempre più fluido e complesso, quanto noi facciamo qui, all'interno della rada, produce effetti che si riverberano ben oltre le ostruzioni. Ne abbiamo chiara evidenza ogni

qual volta l'esito finale di una attività tecnico-logistica condotta dal personale della Marina a bordo di una unità o un trasporto assicurato con i nostri mezzi navali o terrestri risulta funzionale e determinante al conseguimento di un risultato operativo ovunque le unità navali, subacquee ed aeree della Marina Militare operano a difesa degli interessi nazionali.



La Marina Militare... a tutto motore!

L'Aviazione Navale
nel mondo delle competizioni
su due e quattro ruote

di Antonio Rossi



Lo avevamo immaginato ma nel corso dell'anno lo abbiamo potuto toccare con mano quanto il mondo delle competizioni sportive di auto e moto ad alte prestazioni siano affini al **mondo del volo**. Entrambi sono mondi caratterizzati da figure altamente professionali, animati da tanta passione e da quel pizzico (non poco) di coraggio che ti porta a sfrecciare su un rettilineo a oltre 300 km/h con una moto o con una vettura di Formula 1 o a oltre 800 km/h a bassa quota sul mare con un jet dell'**Aviazione Navale**.

Queste due realtà, così lontane ma così vicine, poi hanno tutte un seguito di appassionati che sono pronti a cogliere al volo ogni occasione per vedere dal vivo le evoluzioni di questi mezzi guidati dai loro beniamini. La realizzazione della **moto Guzzi V100 Mandello Aviazione Navale** (leggi l'articolo pubblicato sul numero di ottobre 2022 del notiziario della Marina dal titolo "L'aquila, simbolo di due miti: Aviazione Navale e Moto Guzzi") nata dalla collaborazione tra Marina Militare e il **marchio Guzzi del Gruppo**

Piaggio e la partecipazione di due elicotteri all'evento **Aprilia All Stars**, svoltosi a Misano Adriatico il 27 maggio, sono state le scintille che hanno fatto incendiare la volontà della Marina Militare di collaborare con il mondo delle competizioni sportive su due e quattro ruote. A luglio due elicotteri del **5° Gruppo Elicotteri** di stanza a Luni e **Fucilieri del 1° Reggimento della Brigata Marina San Marco** hanno avuto l'onore e la responsabilità di dare vita, a una demo, caratterizzata da precisione e spettacolarità, nei minuti che hanno



preceduto la partenza della gara valevole per il campionato **FIA World Endurance Championship** presso l'Autodromo Nazionale di Monza. Emozionata e caldissima l'accoglienza del pubblico nel momento in cui uno dei tre Fucilieri di Marina sbarcati dall'elicottero, con il metodo della discesa rapida (**Fast-Rope**), ha consegnato il Tricolore a Rinaldo Capello (pilota automobilistico italiano specializzato nelle corse di durata, come la prestigiosa 24 Ore di Le Mans che ha vinto tre volte - in foto nella pagina seguente mentre riceve il Tricolore) Grand Marshal della competizione.

“Posizionare l'elicottero a pochi metri dall'asfalto del rettilineo del circuito, di fronte agli occhi attenti di più di 25 mila persone presenti

In alto: 9 luglio, Autodromo Nazionale di Monza, i Fucilieri della Brigata Marina San Marco sbarcano dall'elicottero SH-90A con il metodo della discesa rapida (Fast-Rope). A sinistra: 10 settembre, Misano Adriatico, l'inchino di un AV8B+ Harrier rivolto verso la curva Marco Simoncelli davanti al pubblico della Moto GP. In basso: il pilota dell'Aprilia Maverick Vinales durante un momento della gara di moto GP: visibile sopra la ruota anteriore della moto il logo Marina Militare.



all'autodromo e ad un numero imprecisato di telespettatori che seguivano la diretta mondiale TV non è stato esattamente un'operazione di routine, ma le professionalità che come piloti di Marina siamo in grado di esprimere ci consentono di assolvere con efficacia e in completa sicurezza anche *task* così particolari.

Quando sei addestrato ad operare di notte con il tuo equipaggio, volando sul mare, anche con condizioni meteo proibitive e ad appontare sul ponte di

volo di una nave militare in navigazione direi che sei pronto ad affrontare ogni tipo di altra missione" così il capitano di fregata Barbara Pippi che era ai comandi dell'eli SH-90 della Marina Militare dal quale sono scesi i Fucilieri. Nel mese di settembre poi è stata la volta degli aerei del **Gruppo Aerei Imbarcati (GRUPAER)** che hanno tenuto con il naso all'insù più di 80 mila appassionati (oltre a *n-mila* telespettatori in giro per il mondo) delle due ruote convenuti presso il **"Misano World Circuit**

Marco Simoncelli" per assistere al **"Gran Premio Red Bull di San Marino e della Riviera di Rimini"** della Moto GP.

Una formazione composta da **2 caccia multiruolo F-35B** e **2 AV8B+ Harrier** ha riempito il cielo con le loro evoluzioni rendendo le fasi pre-partenza, già di per sé entusiasmanti, ancora più adrenaliniche.

Carico di significato il saluto, effettuato abbassando il "muso" dell'Harrier (mentre l'aereo si manteneva fermo sul punto sfruttando

solo la potenza dei motori - a destra in alto: particolare dell'inchino in diretta TV mondiale) rivolto alla curva che porta il nome di **Marco Simoncelli** tragicamente scomparso a 24 anni durante il Gran Premio della Malesia, sul ciWrcuito di Sepang.

Un ideale tributo ad un altro pilota, che come quelli dell'Aviazione Navale, ha fatto del coraggio e della passione per la velocità, alcune delle ragioni della sua, troppo breve, vita. Il tenente di vascello Federico Bassetta che era ai comandi di uno degli AV8, appena sceso dall'aereo al termine del sorvolo sul circuito ha detto "Dalla posizione di gregario ho avuto, dal decollo all'atterraggio, praticamente sempre fissi gli occhi puntati sull'aereo del leader per mantenere la posizione in formazione, ma il calore e l'entusiasmo del pubblico di appassionati accorsi a Misano li ho percepiti anche all'interno del cockpit nei momenti in cui, con la formazione, abbiamo sorvolato il circuito.

Solo per pochi secondi e nel corso delle virate di riposizionamento sono riuscito a sbirciare e laggiù, ad osservarci, c'erano davvero tante persone. Non ho potuto fare a meno di immedesimarmi in tutti i bambini presenti sul circuito e pensare alla loro gioia nel vedere i loro beniamini correre in pista e lo stupore e l'emozione di vedere invece i nostri aeroplani sfrecciare sulle loro teste.

Una volta atterrato e sceso dall'aereo ho ricevuto subito qualche foto della formazione e non ho potuto far altro che pensare che anche quella particolare missione poteva considerarsi *accomplished* (missione compiuta n.d.a.)"

A questo punto è proprio il caso di dire: **Marina Militare, "gas a martello" e alla via così!**

A sinistra: 27 maggio, Misano Adriatico, foto di gruppo dei motociclisti partecipanti all'Aprilia All Stars. In prima fila i due piloti Aprilia della Moto GP: Maverick Vinales e Aleix Espargaró, sullo sfondo un elicottero SH-90A della Marina.

A destra in basso: 9 luglio, Autodromo Nazionale di Monza, il sorvolo di un elicottero SH-90A sullo schieramento prima della partenza della 6h di Monza;

A destra: 10 settembre, Misano Adriatico, il sorvolo di 4 velivoli di GRUPAER prima della partenza della gara di Moto GP.



“Il Marina Militare Nastro Rosa Tour non è solo una competizione velica e una sfida sportiva, ma anche un **viaggio culturale e turistico** nei paesaggi, nel territorio e nelle coste di un Paese fantastico come l'Italia. Una festa per tutti e che avvicina i giovanissimi al mondo della vela e ai suoi **valori educativi**.”

Isabella Rauti
Sottosegretario
di Stato alla Difesa



Marina Militare Nastro Rosa Tour

Da Genova a Venezia, la terza edizione del Giro d'Italia a vela

Di Antonello D'Avenia, foto: Mauro Melandri

Dal mar Ligure alla laguna veneta passando per il mar Tirreno, stretto di Messina e mar Adriatico. Dal 1 al 29 luglio nove tappe, scelte tra le più belle località costiere italiane, hanno dato vita alla terza edizione del **Giro d'Italia a vela**.

La regata “Marina Militare Nastro Rosa Tour” è la competizione velica itinerante organizzata da Difesa Servizi SpA in collaborazione con Sailing Series International Sports & Events e con il supporto dell'Agenzia Nazionale Turismo e della Federazione Italiana Vela.

Inoltre, il tour velico, che **porta il nome della Marina Militare**, è supportato dalla Forza Armata nelle diverse fasi di realizzazione.

Da Genova a Venezia, la regata si è svolta tra le tappe intermedie di La Maddalena, Napoli, Vibo Valentia, Taranto, Vieste, San Benedetto del Tronto e Portorose in Slovenia. Hanno partecipato tre classi di imbarcazioni: i **Beneteau Figaro 3** con equipaggio misto nella **disciplina Offshore** che si svolge lontana dalla costa; le imbarcazioni **Wasp** nella **disciplina Inshore** che si svolge intorno alle boe a maggior contatto con il pubblico e infine le tavole **Wing-Foil** caratterizzate da velocità, acrobazia e alto tasso di spettacolarità nella **disciplina Foil Board**.

In gara, oltre al team dell'Aeronautica Militare e della Guardia di Finanza, non poteva mancare il **team della Marina Militare** che ha veleeggiato con l'equipaggio formato dagli atleti sottocapo scelto Vincenzo Vano e 2° capo aiutante Ignazio Bonanno fino al porto di Napoli, dal 2° capo aiutante Alfredo Branciforte e 2° capo Francesco Picaro fino alla città di Taranto e dal sottocapo aiutante Simone Scontrino e dal sottocapo aiutante Francesco Linares fino alla città di Venezia.

La presenza della Marina sottolinea il legame che unisce la Forza Armata con lo sport nautico per eccellenza: la vela, che più di ogni altro forma i marinai nella loro professione forgiata dagli elementi naturali del mare e del vento.

Presente anche un'imbarcazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che all'interno dei villaggi di regata ha promosso e diffuso la **Carta Giovani Nazionale**, che consente di ottenere agevolazioni per accedere a beni e servizi di carattere culturale, sportivo e legati al benessere.

Per permettere al pubblico di vivere a 360 gradi la passione per il mare, ad ogni tappa un villaggio dedicato agli appassionati ha seguito le regate in giro per l'Italia e a cui la Marina Militare ha partecipato con propri **stand** a carattere divulgativo.

Tra le varie attività collaterali svolte si sottolinea la promozione del progetto **The Custodians Plastic Race - We clean the Planet** che si pone lo scopo di proteggere il mare e il territorio, liberandolo dalla plastica.





Bellezza e competizione per lo sport velico in giro per lo Stivale

di Veronica D'Andrea

Le acque sono in fermento e le vele si ergono orgogliose nel cielo azzurro mentre i partecipanti solcano le onde con **maestria e passione**.

Stiamo parlando del Marina Militare Nastro Rosa Tour '23, un evento emozionante che unisce la **bellezza della vela** con un nobile scopo: sensibilizzare l'opinione pubblica sul **patrimonio naturale che è il mare, fonte di vita, di benessere e di crescita**.

Questo tour unico, giunto quest'anno alla sua terza edizione, non solo celebra l'arte della vela, ma dimostra anche l'impegno della Marina Militare che sin da subito ha sostenuto e creduto fortemente in questo lodevole progetto, ideato da Difesa Servizi SpA in collaborazione con SSI Events.

Il giro d'Italia a vela, dopo aver fatto tappa in 9 città marittime (Genova, La Maddalena, Napoli, Vibo Valentia, Taranto, Vieste, San Benedetto del Tronto, Portorose in Slovenia, e Venezia) ha coinvolto l'**Arsenale di Venezia** per la premiazione degli equipaggi vincitori della lunga sfida. Gli atleti della Marina Militare che hanno partecipato a questa avventura hanno dimostrato eccezionali capacità di navigazione, resistenza fisica e resistenza mentale. I velici di Marina che hanno partecipato - sottocapo scelto Vincenzo Vano, 2° capo aiutante Ignazio Bonanno, 2° capo aiutante Alfredo Branciforte, 2° capo Francesco Picaro, sottocapo aiutante Simone Scontrino e sottocapo aiutante Francesco Linares - hanno lavorato in perfetta armonia, dimostrando il potere della **collaborazione**, dell'unità e dell'essere **equipaggio**.

Il team *offshore* della Marina Militare composto da Simone Scontrino e Francesco Linares ha inoltre vinto l'unica tappa "estera" dell'edizione 2023 del Giro.

La vela è stata per lungo tempo una metafora di libertà e scoperta. L'immagine di una barca che si muove con grazia attraverso le onde ha affascinato le menti di artisti, poeti e scrittori per secoli. Oggi, la vela rimane un'attività sportiva appassionante ma che richiede **abilità, strategia e un forte legame con il mare**. È questa connessione speciale con l'oceano che rende la vela il contesto ideale per un evento come il Marina Militare Nastro Rosa Tour. Le regate non sono solo una dimostrazione di abilità e strategia marinai, ma anche una celebrazione dell'unità e della **competizione leale**.

Equipaggi provenienti da diverse parti del mondo si riuniscono per competere in un ambiente stimolante, condividendo la passione per la vela e l'obiettivo comune di **promozione dell'ambiente marino**. Questo spirito di collaborazione riflette il valore dell'unione nell'affrontare sfide significative. Mentre le vele sventolano e le imbarcazioni si contendono il traguardo, il vero vincitore è la consapevolezza crescente del **patrimonio inestimabile** che ci regala il **mare**.



A destra in alto: Venezia, 29 luglio. L'intervento del capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Enrico Credendino durante la cerimonia di chiusura e premiazione della terza edizione del Marina Militare Nastro Rosa Tour 23. Presenti all'evento, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Cirianni. A seguire: un momento della regata.

La RAI e il Marina Militare Nastro Rosa Tour

La Direzione Canone, Beni Artistici e Accordi Istituzionali della RAI ha ospitato 6 abbonati alla tappa napoletana del Giro d'Italia a vela. Nell'ottica di coinvolgere le nuove generazioni infatti, è stato organizzato un concorso a premi che ha visto vincitori 4 ragazze e 2 ragazzi, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, di diversa provenienza sul territorio nazionale, figli di abbonati. I 6 ragazzi sono arrivati a Napoli l'8 luglio e, accompagnati da Veronica Maya, hanno vissuto una breve *sailing experience* all'interno del Villaggio Nastro Rosa, allestito alla rotonda Armando Diaz, accanto al set della Fiction "Mare Fuori", molto seguita dal pubblico giovanile. L'iniziativa ha avuto come obiettivo il coinvolgimento del pubblico dei più giovani, ripercorrendo lo spirito della *Barcolana 54* che, nell'ottobre 22, aveva visto la partecipazione di 6 ragazzi con imbarco sull'Amerigo Vespucci.

Le 9 tappe del tour velico



SEGNALAMENTO 2136 FARO DELLE FORMICHE DI GROSSETO UN'ISOLA IN USO ESCLUSIVO

*Così piccola ed immensamente grande.
Naturalmente unica, infinitamente emozionante.*



Una micro isola, quasi invisibile dalla costa, deserta, selvatica, affascinante, unica che vi riconetterà alla natura in un soggiorno. Un soggiorno sull'isola risveglia i 5 sensi ma va oltre: *fa battere il cuore, si sente nel cuore, resta nel cuore.*

Il Faro è un luogo estremo, ora brullo e arso, poi verde e rigoglioso, selvaggio e pieno di vita, ma sempre accogliente e riconoscente a chi approda a lui con rispetto, lasciando dentro ad ogni suo ospite un'esperienza esclusiva ed indimenticabile.

Il vero lusso sono le stelle, la musica del mare e del vento

Il vero lusso è trovarsi tra cielo e terra, circondati dal blu

Il vero lusso è svegliarsi in un'isola tutta tua.

Situata nel cuore dell'Arcipelago Toscano, zona meridionale del Santuario dei Cetacei, sito Natura 2000 e ZPS (zona di protezione speciale), a 10-13 miglia dai porti di Santo Stefano all'Argentario, Talamone, l'Isola del Giglio, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto, di fronte al Parco Naturale della

Maremma, troviamo questa isola di appena 60000 mq, la più grande dei tre scogli, le Formiche di Grosseto, che emergono all'improvviso da un fondale di 100 mt.

L'isola grande delle Formiche offre sicurezza garantita tutti giorni h24 con copertura elisoccorso, numero emergenza 112 e presenza di un custode del faro.

Una suite di 80 mq con due matrimoniali con bagno privato e accesso al solarium esterno.

Vari punti solarium con ombrelloni e lettini, accesso al mare su punti opposti dell'isola, vasca naturale (di roccia/scoglio) con acqua sorgente calda, vasca in resina con acqua sorgente calda, helipad. Uno chef dedicato.

Le Formiche possono ospitare piccole cerimonie come 'elopment wedding', pranzi e cene speciali per un massimo di 20 ospiti. Su richiesta:

Michelin Star Chef
Hostess/steward
Wedding planner
Yoga teacher



Segnalamento 2136 - Faro delle Formiche di Grosseto
un'isola in uso esclusivo

*Il vero lusso sono le stelle, la musica del mare e del vento Il
vero lusso è trovarsi tra cielo e terra, circondati dal blu
Il vero lusso è svegliarsi in un'isola tutta tua.*

Vivi un'esperienza esclusiva ed indimenticabile, prenota il tuo soggiorno presso il Faro delle Formiche

www.formicheislands.com

info@formicheislands.com



La Coppa Vela della Squadra Navale

A Taranto, il Comando Sommersibili si aggiudica il trofeo per il secondo anno consecutivo

Di Fabiano Cardillo

Con il vento che gonfia le vele e le imbarcazioni che scivolano sull'acqua, la collaborazione tra l'equipaggio è fondamentale, i marinai devono essere in sintonia con la barca e con la natura, essere in grado di affrontare onde e vento e saper leggere il mare e i cambiamenti atmosferici. Essere a bordo di una barca durante una regata velica significa sentirsi parte di qualcosa di più grande: il mare. Una danza con la natura, dove ogni movimento è un passo verso la meta.

Questo affascinante spettacolo, ha coinvolto il 21 luglio dieci squadre competitive, rappresentanti i comandi Operativi della Marina Militare, nelle cinque prove che hanno caratterizzato la 2ª edizione della "Coppa Vela della Squadra Navale", svoltasi nelle acque del Mar Grande di Taranto con imbarcazioni Tridente 16. Lo sport velico, come ha sottolineato durante la premiazione il comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, mira a completare la figura del marinaio, a rafforzarne il legame con lo sfidante ambiente

del mare, a consolidare lo spirito di equipaggio, l'azione di leadership, la lealtà, il coraggio, l'orientamento verso l'obiettivo, costituendo pertanto parte essenziale del processo di formazione professionale. A contendersi la "Coppa Vela" gli equipaggi del Comando In Capo della Squadra Navale, delle quattro Divisioni Navali, del Comando Sommersibili, del Comando delle Forze Aeree, del Comando delle Forze Anfibia, del Comando delle Forze di Contromisure Mine, del Centro Addestramento Aeronavale. In un mix di adrenalina, emozioni e abilità marinaresche, le dieci squa-

dre si sono sfidate con determinazione e passione. Le cinque prove si sono svolte sotto un vento "rafficato" da sud-ovest tra i 5 e i 10 nodi, con partenze combattute e incroci ravvicinati, che hanno esaltato l'abilità marinaresca e lo spirito marinresco dei regatanti. Per il secondo anno consecutivo si è aggiudicata il titolo, con ben cinque primi posti, l'imbarcazione del Comando Sommersibili, condotta dal contrammiraglio Vito Lacerenza nel ruolo di skipper-timoniere, in equipaggio con il tenente di vascello Andrea Romanazzi quale *tailer* e

tattico, il sottotenente di vascello Paolo Budri nel ruolo di prodiere e il comune di 2ª classe Francesca Bavila alle drizze. Sul secondo gradino del podio il Tridente del Centro Addestramento Aeronavale, timonato dal capitano di fregata Marcello Camboni, seguito al terzo posto dall'imbarcazione della Quarta Divisione Navale, timonata dal capitano di fregata Davide Damante. La competizione è stata organizzata dalla Sezione Velica di Taranto della Marina Militare, guidata dal capitano di vascello Luigi Cau, con il supporto dei Comandi partecipanti all'evento.



La parola ai vincitori della Coppa Vela della Squadra Navale



Vito Lacerenza, contrammiraglio e skipper timoniere, dagli abissi alla vela, i sommergibilisti fanno il bis. Cosa hanno in comune i sommergibilisti e i velici?

Il fattore umano e, in particolare, il lavoro di squadra sono un aspetto imprescindibile sia sui sottomarini che su una barca a vela. In entrambi i casi ci si ritrova a operare in spazi ristretti, dove la necessità dell'altro e di un'azione coesa, sinergica e sincrona è fisicamente evidente. Viene così esaltato lo spirito di equipaggio, che, amalgamando le diverse competenze, esperienze e conoscenze, risulta un formidabile moltiplicatore di forze, capace di orientare energie, forza di volontà e attività verso il conseguimento dell'obiettivo. È stata questa la chiave vincente che, insieme a una attenta strategia

e condotta tattica, ci ha portati sul gradino più alto del podio per due edizioni consecutive della Coppa Vela. Tre quarti dell'equipaggio è rimasto invariato, con il tenente di Vascello Andrea Romanazzi quale tailer e tattico e il tenente di vascello Paolo Budri nel ruolo di prodire. Quest'anno avevamo alle drizze il comune di 2ª classe Francesca Bavila, che si è ben integrata rapidamente nel team, con grande motivazione e determinazione.

Andrea Romanazzi, tenente di vascello, tailer e tattico. Quali i punti di forza del Tridente 16?

Il Tridente 16 è una deriva collettiva risalente agli anni 70, nata per la scuola vela e di recente oggetto di ammodernamento e restyling a cura dello Studio Tecnico del cantiere Centro Nautico Adriatico. È una barca a vela di facile conduzione,

sicura e divertente. Le sue peculiarità la rendono adatta a chi si affaccia per la prima volta allo stupendo mondo della vela. Grazie alle nuove forme di carena e all'armo maggiorato non nasconde di certo le sue performance che la vedono protagonista di alcune manifestazioni sportive come la Settimana Velica Internazionale di Livorno e il Trofeo Morosini di Venezia. È proprio in regata che mette in luce la sua semplicità tecnica, la quale permette di avere una flotta equilibrata in prestazioni esaltando quelle che sono le doti dell'equipaggio in strategia, tattica, conduzione e, soprattutto, la volontà di migliorarsi e divertirsi.

Paolo Budri, tenente di vascello, prodire. Quale il segreto di un buon prodire?

Per me non è mai esistito un segreto universale: per essere un buon

prodire bisogna sapersi integrare al 100% con il resto dell'equipaggio ed essere sempre pronti a reagire in qualsiasi situazione, perché solo con un ottimo gioco di squadra si raggiungono dei buoni risultati. Il prodire è un ruolo che affascina molti ma che pochi sanno fare bene. Un mix di agilità, tecnica, fisico, lucidità mentale e capacità di leggere le situazioni in anticipo, sono queste le capacità necessarie per un buon prodire.

Francesca Bavila, Comune di 2ª classe, addetta alle drizze. Ha già avuto esperienze su imbarcazioni a vela? Quali le emozioni di vincere una regata di vela da sommergibilista, se lo sarebbe mai immaginato?

In passato avevo già avuto esperienza su imbarcazioni a vela, nello specifico quando, da bambina, frequentavo il campus estivo. Premetto che, quando fui scelta per far parte dell'equipaggio, non riuscivo a crederci. Per una giovane sommergibilista partecipare ad una regata di tale importanza e concorrere in un gruppo di cui lo skipper è il mio Ammiraglio, mi ha permesso di vivere un sogno e provare un susseguirsi di forti emozioni, tra cui l'orgoglio e la soddisfazione di portare in alto il nome della componente Sommergibili. Pertanto, la mia vittoria consisteva già nel prestigio di far parte del team di MARICOSOM, ma in cuor mio ero anche sicura di fare un ottimo risultato, perché pronta a dare tutta me stessa per contribuire al risultato finale. Vincere 5 regate su 5 non lo avrei mai immaginato, ma riuscirci devo ammettere che è stato superlativo. Sulla deriva ci siamo mossi in maniera armonica, ho imparato tanto dalla professionalità dei miei colleghi. Adesso devo solo incrociare le dita e sperare che nella prossima edizione della Coppa Vela della Squadra Navale si ripresenti la possibilità di essere convocata ancora come parte dell'equipaggio dei Sommergibili.



In basso: il comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis insieme all'equipaggio "sommergibilista" vincitore della seconda edizione della Coppa Vela della Squadra Navale.



Il Comando fari di Taranto

di Mariarosaria Lumiero

Dal 1911, la Marina Militare ha la responsabilità del Servizio Fari e Segnalamenti marittimo, indispensabile per la navigazione sicura.

874 dispositivi, suddivisi tra 147 fari e 727 sia mede che boe, sono gli ausili dislocati sul territorio nazionale e gestiti da personale civile e militare della Forza Armata. Una rete che si sviluppa lungo le coste e nelle acque della penisola, retta dagli organi periferici e tecnici.

Il Comando Zona Fari di Taranto gestisce 142 segnalamenti di cui 32 Fari e dispone di 14 reggenze ovvero organi operativi periferici che sovrintendono al funzionamento dei segnalamenti del loro territorio svolgendo manutenzioni ordinarie. Abbiamo sentito il capitano di fregata Carlo Schena (Comando Zona Fari di Taranto) e i suoi collaboratori.

Comandante, quando si parla del Comando Zona Fari di Taranto, a quale ambito territoriale si fa riferimento e che organizzazione vi è per la copertura capillare dei segnalamenti?

La giurisdizione del Comando Zona Fari di Taranto è compresa nell'area del Comando Interregionale Marittimo Sud e si estende lungo i litorali Adriatico, Ionico e Tirrenico, occupandosi dei segnalamenti e dei fari che insistono nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria; partendo da Pescara, proseguono lungo il tacco del nostro stivale, poi su tutta la costa Jonica fino allo stretto e risalgono il tirreno fino a Paola (Cosenza). La copertura capillare dei segnalamenti è garantita dalla presenza di **14 Reggenze** presidiate da **Assistenti Tecnici Nautici** (i faristi, dipendenti civili

del Ministero della Difesa, n.d.a.) che si occupano del funzionamento dei fari e dei segnalamenti a loro assegnati.

Vi sono degli standard qualitativi di efficienza prefissati. Quali avete raggiunto nell'ultimo anno?

Il nostro obiettivo principale è l'efficienza dei segnalamenti quale ausilio alla navigazione. Lo standard di riferimento fissato da IALA (*International Association of Lighthouse Authorities*) e recepito dalla normativa nazionale per mezzo del D.M. 29.10.2020 (Carta dei servizi), è quello di mantenere l'efficienza dei segnalamenti oltre il 95%. Nell'ultimo anno, grazie anche all'assunzione in servizio di nuovi Assistenti Tecnici Nautici ed alla implementazione di nuove apparecchiature, siamo riusciti a mantenere l'efficienza dei segnalamenti all'incirca al 99%.

Il personale impiegato è sia civile che militare. Come è suddiviso in termini di competenze?

Il personale militare è impiegato presso la sede del Comando Zona Fari di Taranto e si occupa di gestione dei materiali, di servizi logistici/amministrativi e del mantenimento dell'efficienza di mezzi e infrastrutture. Per quello che concerne il personale civile questo è coordinato da 2 Funzionari Tecnici e ha profili di tecnici specialisti quali ad esempio saldatori, motoristi, meccanici, autisti, elettrotecnici, optoelettronici, manutentori edili e gli ATN (Assistenti Tecnici Nautici), cioè i faristi.

Signor Giovanni Scotti, Lei è un A.T.N. e si occupa, nella reggenza di Taranto, della ma-

nutenzione dei segnalamenti. Con quale strumentazione?

Uno dei principali compiti del farista è quello di saper conservare e riparare i suoi segnalamenti. Grazie alla motobarca MBN 1130 riusciamo a raggiungere tutti i segnalamenti in mare e a mantenerli. Tra le manutenzioni ordinarie ricorrono le pitturazioni, la pulizia della lampada e la sostituzione della stessa, la revisione della SIM telefonica che ci permette il controllo da remoto ed infine l'ispezione alle parti immerse dei segnalamenti e delle catenarie.

Sottocapo Cosimo Datto, (pilota di drone subacqueo) durante le vostre ispezioni ai segnalamenti utilizzate un drone subacqueo. Ci spiega che caratteristiche tecniche ha e quanto sia importante disporre di tali strumenti tecnologicamente avanzati?

L'ispezione alle parti immerse dei segnalamenti ed alle catenarie dei segnalamenti è un'attività periodica che va effettuata con l'ausilio del nucleo SDAI (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) e dal drone. Quest'ultimo, in dotazione da gennaio 2023, grazie alla sua efficienza e trasportabilità, ci permette di eseguire indagini su estesi tratti di

mare anche in presenza di correnti sottomarina e la visualizzazione del filmato avviene in tempo reale con una risoluzione in 4k UHD. Il drone può lavorare a una profondità massima di 100 metri, ha una velocità massima di 3 nodi con un'autonomia di circa 4 ore.

Signor Orazio Gentile (assistente amministrativo n.d.a.), come vengono posizionati i segnalamenti marittimi nella Rada di Taranto e secondo quale criterio?

Esiste uno studio attento e circostanziato della tipologia e della posizione del segnalamento che porta alla finale prescrizione dello stesso; per tale obiettivo intervengono diverse figure tecniche qualificate nei vari settori di pertinenza. La loro foggia viene regolamentata da caratteristiche definite dal Sistema IALA (*International Association of Lighthouse Authorities*) in relazione alla funzione che ciascuno di essi deve svolgere: delimitare un'area, segnalare un pericolo isolato, ingresso/uscita dai porti o di ausilio alla navigazione costiera. La rada di Taranto possiede diverse peculiarità, la più rilevante è quella legata all'ingresso/uscita del canale navigabile, manovra che richiede l'impiego di un cospicuo numero di segnalamenti di varia tipologia.



Il primato dei mari segnato dal REX

90 anni dalla vittoria del **Nastro Azzurro** del transatlantico italiano

di Antonello D'Avenia

Il legame marittimo che unisce i Paesi Atlantici ha una storia lunga e significativa, segnata anche dalla velocità. Il **"Nastro Azzurro"** infatti, era il premio che veniva assegnato agli inizi del 1900 alla nave-passeggeri in servizio regolare che attraversava l'Oceano Atlantico alla **velocità media più alta**, con rotta da est verso ovest. Il record si basava sulla velocità media e non sul tempo di transito in quanto le navi passeggeri seguivano rotte diverse. La direzione da est verso ovest aumentava il coefficiente di difficoltà in quanto si navigava contro la corrente del Golfo.

Il premio, anche se inizialmente non aveva un riconoscimento ufficiale, era molto prestigioso. Infatti, era una gara che opponeva tra loro non solo compagnie di navigazione, ma interi Stati, in una competizione intesa a conquistare il primato dei mari. Dei 35 transatlantici a vincere il Nastro Azzurro, 25 furono britannici, cinque tedeschi, tre americani, uno francese e uno italiano. L'unica nave italiana a fregiarsi del Nastro Azzurro fu il **transatlantico Rex** che nel 1933, al comando di Francesco Tarabotto, impiegò 4 giorni 12 ore e 53 minuti per navigare da Gibilterra all'imboccatura del porto di New York, ad una velocità media di 28,92 nodi. L'Italia dimostrò così di essere in grado di competere con i grandi transatlantici dell'epoca.

Il transatlantico "Rex" fu costruito dai cantieri Ansaldo di Sestri Po-

nente (Genova) nel 1930 e varato il 1° agosto 1931 alla presenza del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena, madrina per l'occasione. Grazie alla vittoria del Nastro Azzurro, il Rex divenne presto un "mito" di grandezza e di fascino. Federico Fellini lo scelse per una celebre scena del film "Amarcord", mentre la Zanussi chiese ed ottenne dalla Società di Navigazione Italia la possibilità di creare una linea di noti elettrodomestici per evocare l'immagine di prodotti di alta qualità.

Il Comandante Tarabotto fu insignito con le più alte onorificenze al merito e a Lerici, sul muro della sua casa natale vi è una targa (foto a destra) a ricordo del grande uomo di mare e della notevole impresa compiuta. Il Rex fu affondato l'8 settembre 1944 dagli aerei inglesi della RAF (Royal Air Force).

Oggi, l'unico reperto conservato del transatlantico italiano è la campana di bordo preservata al **Galata Museo del Mare di Genova**, recuperata e donata dall'armatore campano Antonio D'Amico. A distanza di 90 anni dalla vittoria del Nastro Azzurro del Transatlantico Rex, abbiamo incontrato l'ammiraglio della Marina Militare Alberto Tarabotto, omonimo e originario della stessa città di Lerici (La Spezia) dell'allora comandante del Rex Francesco Tarabotto, e gli abbiamo posto alcune domande.



Ammiraglio, in che relazione familiare è con il mitico Comandante Tarabotto e cosa ha significato il Rex nel suo immaginario?

Il Comandante Tarabotto scelse di dedicare la sua vita al mare e non ebbe una discendenza diretta, ma la sua origine familiare a Lerici lega inevitabilmente i nostri rami famigliari di un cognome così raro nel nostro Paese. I Tarabotto da molte generazioni continuano a contribuire ad armare, dalla piccola cittadina ligure, le navi della Marina Mercantile e di quella Militare. Quando anche io ho deciso di intraprendere questa scelta di vita

ho sentito la responsabilità, non solo di continuare una ormai solida tradizione familiare di uomini di mare, ma soprattutto di aver avuto tra i miei antenati un Comandante così coraggioso da aver condotto un'impresa unica come quella che gli ha permesso di conquistare per il nostro Paese il Nastro Azzurro.

C'è un ricordo, o un aneddoto familiare tramandato che la lega all'avvincente impresa marittima del "Rex"?

Come anticipato la figura del Comandante Tarabotto e del REX è stata sempre presente nel mio ambito familiare. Sin da piccolo, infatti, il mio papà, anche lui in Marina Militare, ha contribuito a farmi conoscere e apprezzare l'affascinante storia dell'impresa del mitico transatlantico italiano, facendomi visitare molti dei posti iconici che hanno caratterizzato la vita del Comandante e anche la costruzione dell'imponente Nave e non ultimo ha condiviso con me la passione per la ricerca di ciò che sul Rex è stato scritto in questi anni. Con il mio ingresso in Accademia Navale la mia curiosità si è concentrata invece sul carattere schivo ed affascinante del Comandante Tarabotto che, ancor oggi, ritengo rimanga per i marinai italiani un vero esempio di professionalità e di stile della nostra marineria nazionale.

Nell'arco della sua carriera anche Lei ha attraversato l'Atlantico, in particolare, al comando del sottomarino Scirè - anche se a velocità ben diverse! - Qual è il ricordo di quella traversata atlantica che vuole condividere con i lettori del Notiziario della Marina?

Il deployment del sottomarino Scirè in Atlantico continua ancor oggi a rappresentare per me un'esperienza unica. Sebbene ben più lento e soprattutto "silenzioso" del Rex anche lo Scirè è stato con la sua traversata dell'Oceano e con le attività condotte sulle coste atlantiche degli Stati Uniti un motivo di grande orgoglio per l'Italia, per la capacità produttiva industriale del nostro Paese che ha rappresentato e per la professionalità dell'indimenticabile Equipaggio che lo ha animato. Una delle numerose emozioni di quell'esperienza è proprio legata al momento in cui siamo emersi in vista della costa USA e all'altezza di Block Island, all'ingresso del Sound che conduce a New York, il mio pensiero dalla piccola plancia dello Scirè è corso proprio al Comandante Tarabotto e a quali possono essere state le sue emozioni quando nella giornata del 16 agosto 1932, solcando con l'imponente prora del Rex le stesse acque, in prossimità del faro di Ambrose fermava il cronometro ed entrava nella Storia.



Nuoto e Marina: *sincronismo perfetto*

di Mariarosaria Lumiero

Volteggiano sotto la superficie dell'acqua e sembrano volare quando la oltrepassano. Movimenti a ritmo di musica, perfettamente sincronizzati l'uno con l'altro, che coinvolgono totalmente gli spettatori. La mimica facciale sembra essere una sorta di dialogo con chi le osserva.

Le atlete del gruppo sportivo Marina Militare, le **sincronette**, si allenano tutto l'anno e nei mesi che seguiranno, porteranno il nuoto sincronizzato in giro per il mondo. Un calendario fitto di competizioni: campionato italiano a Riccione, campionato europeo in Polonia ed infine, campionato mondiale in Giappone.

Beatrice Callegari, sottocapo di 2ª classe della Marina Militare, ci racconta il nuoto sincronizzato.

Beatrice, visto da casa, lo sport delle sincronette sembra conciliare vari aspetti: eleganza, divertimento, fatica, armonia, senso del dovere. Quale però, è propedeutico per l'esecuzione perfetta?

Sicuramente l'insieme di questi aspetti sono essenziali nel nostro sport. Essendo una disciplina che racchiude e richiede diverse caratteristiche quali potenza, elasticità, resistenza, apnea, eleganza ed esplosività. Credo però che la costanza, la determinazione e la passione siano fondamentali per crescere e raggiungere i proprio obiettivi.

Questo aspetto, rientra in un piano di allenamento sia fisico che psicologico. Come si articola la "giornata tipo" per raggiungere il perfetto equilibrio psicofisico?

Iniziamo gli allenamenti intorno alle 7.30 con un'ora di palestra in cui potenziamo e alleniamo la resistenza. Dalle 8.30 alle 13 lavoriamo in piscina, nel pomeriggio rientriamo alle 15 fino alle 18. In acqua facciamo lavori di nuoto per la resistenza, di tecnica per curare le linee, lavori specifici sugli esercizi di gara e molto lavoro di precisione per arrivare ad avere un gesto tutte perfettamente uguale. Due volte a settimana dalle 19 alle 20 facciamo lezioni di ritmica che ci aiutano a migliorare estensione di gambe e punte e flessibilità. Il sabato pomeriggio siamo libere e anche tutta la domenica. Per mia esperienza personale credo sia fondamentale riuscire a staccare mentalmente durante le pause sia per il recupero fisico che mentale, cerco di fare qualcosa che mi rilassi e mi ricarichi in quanto i nostri allenamenti richiedono oltre che sforzo fisico anche molta concentrazione.

Come la Marina, in particolare l'Ufficio Sport supporta le sincronette?

La Marina e l'Ufficio Sport dello Stato Maggiore sono per noi un grande punto di riferimento, ci sostengono e aiutano durante la preparazione delle nostre gare, avere anche la possibilità di avere a disposizione un fisioterapista è per noi essenziale. Siamo molto grate di essere in questo gruppo sportivo.

Siete espressione della Marina Militare.

Cosa vuol dire per voi rappresentare la Forza Armata?

È per noi un onore far parte della Marina Militare, ne condividiamo i valori e siamo consapevoli del grande lavoro delle persone che ne fanno parte.

È un orgoglio per noi scendere in vasca con i colori della Marina. Ci unisce la passione per l'acqua, la dedizione, la costanza e l'onore di rappresentare il nostro Paese nel mondo.

Puoi spiegare ai nostri lettori come si entra a far parte del gruppo sportivo della Marina Militare?

Una volta l'anno, sulla Gazzetta Ufficiale, è pubblicato il "bando di concorso VFP4 Atleti" per titoli. La Marina Militare richiede 10 posti nei vari settori sportivi che la rappresentano, tra cui proprio il nuoto sincronizzato. I risultati dei test, sommati ai punteggi ottenuti per i meriti sportivi dell'anno precedente al concorso, decreteranno l'ordine della graduatoria.



"COMANDANTE"

di Alessandro Busonero

Un ufficiale sommergibilista della Regia Marina italiana, durante la Seconda guerra mondiale, non si attiene alle disposizioni ricevute e mette in salvo sul "suo" Cappellini 26 nemici divenuti naufraghi dopo l'affondamento del piroscafo belga Kabalo. Questa straordinaria storia racconta dell'atto eroico compiuto da un nostro collega nell'ottobre 1940 ed è anche il "grido altissimo, senza tempo, dell'indignazione e della speranza contro la barbarie di ogni conflitto". La lettura del libro incuriosisce prima, emoziona dopo. Gli autori De Angelis e Veronesi ci fanno conoscere da vicino non solo le dinamiche interne a un sommergibile impiegato in guerra, ma soprattutto l'anima che un sommergibile può avere grazie al suo equipaggio. Si è proprio il suo equipaggio che gli autori ci fanno

conoscere da vicino; Vittorio Marcon Capo, nocchiere e aiutante di bordo; Vincenzo Stumpo, motorista; Schiassi, marconista; Minniti, idrofonista; Gigginio Magnifico, cuoco; Mulargia, mitragliere per ricordarli alcuni. Sono oltre 30 i ragazzi dell'equipaggio citati nel libro che attraverso il loro racconto in prima persona ci fanno conoscere aspetti della vita di un sommergibilista come poche volte è stata raccontata. Entusiasmi, paure, dubbi, disciplina, goliardia ... in un vortice di emozioni grazie ai quali gli autori ci fanno sentire a bordo. Immersi negli abissi ora nel silenzio del mare, ora tra i sussulti e i rumori dello scafo sollecitato dalle bombe di profondità del nemico. La parola agli autori (tratto dallo Speciale "COMANDANTE, il film su Salvatore Todaro", allegato al Notiziario della Marina)

SANDRO VERONESI,
sceneggiatore e autore:

Tanti i marinai italiani che si sono resi protagonisti di gesta straordinarie e la storia del Comandante Todaro l'ha così colpita tanto da voler realizzare un libro e il film. Perché?

La figura di Todaro è quella di un uomo esemplare, e lo è tanto di più poiché era un militare in servizio durante la Seconda guerra mondiale. Il suo esempio, oltre che di fedeltà alla bandiera e di coraggio, abbraccia un campo che solitamente in guerra viene abbandonato, quello dell'umanità. Cioè del significato profondo che si deve dare all'essere uomini. Per questo ci siamo impegnati affinché la sua storia, molto nota nel mondo militare, sia conosciuta anche in quello civile.

EDOARDO DE ANGELIS,
regista e autore

Essere regista o autore di un libro significa anche entrare nell'anima dei personaggi protagonisti del film che si dirige o del libro che si scrive. Quale dei personaggi dell'equipaggio, a cui ha ridato vita, porta nel cuore?

Sono legato da profondo amore a tutti i personaggi che scrivo e che faccio vivere sulla scena. Si tratta di un sentimento necessario perché so bene che se non li amo, muoiono o non nascono proprio. Ognuno di loro vive, danza e combatte nel mio mondo immaginario. Ognuno di loro è un mio desiderio, una mia rabbia, una mia paura, una mia speranza. Todaro è il mio idolo, l'uomo forte per antonomasia: colui che è capace di correre in soccorso. Chi non conosce il soccorso non è nemmeno un uomo.

Autori:
Sandro Veronesi,
Edoardo De Angelis
Editore:
Bompiani
Lingua:
italiano
Anno di pubblicazione:
2023
Copertina:
brossura
Numero di pagine:
160 pagine



Scarica il nostro
documento informativo
sul Sistema Centralizzato
Alta Pressione!

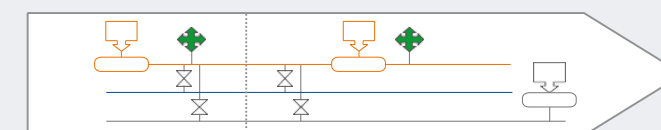


Vantaggi del Sistema Centralizzato aria compressa ad Alta Pressione

Scegliere un sistema centralizzato ad alta pressione in una Nave Militare garantisce di avere sempre i minori livelli di:

- Investimento di capitale
- Logistica
- Manutenzione

Il Sistema Centralizzato Sauer alimenta tutte le utenze attraverso l'anello principale o, quando necessario, attraverso le stazioni di riduzione. Il Sistema è talmente versatile e flessibile da permettere di alimentare anche nuove utenze non previste in fase di costruzione. Peso e dimensioni sono considerevolmente inferiori rispetto ad un sistema standard.



Minor numero e tipo di compressori →
Minor costi di integrazione, ILS e manutenzioni!

Nave di nuova generazione con Sistema Centralizzato	Nave con vecchio sistema aria compressa
4 x 80 m³/h raffreddati ad acqua con membrana @ 350 bar	2 x 60 m³/h raffreddati @ 30 barg
1 x 30 m³/h @ 330 barg motocompressore Diesel	4 x compressori a mano d'emergenza
	2 x compressori a vite bassa pressione 350 m³/h @ 8 barg
	2 x compressori aria respirabile 15 m³/h @ 330 barg
	2 x compressori portatili aria respirabile 15 m³/h @ 330 barg
	2 x compressori per sistema combattimento 30 m³/h @ 330 barg

Indovinate quale sistema è meno oneroso da operare e mantenere?

Completa Codifica NATO e Service Network mondiale assicurano un pronto supporto ovunque a tutte le 55 Marine Militari nostre clienti!



5/8 JUNE 2023 LA SPEZIA NAVAL BASE



5000 series

WE'LL BE THERE!
VISIT US AT STAND B17

Sauer Compressori Srl

Via Santa Vecchia 79
23868 Valmadrera (LC)

PHONE +39 0341 550623
FAX +39 0341 550870

E-MAIL commerciale@sauercompressors.it
WEB www.sauercompressors.com/it



Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti